ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 58
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDÌ MARZO 1953
L. 25 (spedi. in abbon. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-200, 53-261. - Prezzi per mm. di alt., in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci ECHI e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (Gir. fase adnatoni L. 1000) - Echi econ. L. 350 (a linea - Echi spett. L. 400 la linea - Finanziari e comm. vari, fabbriche - Edis. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 5500, semestre L. 2800, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9000, semestre L. 4500, trimestre L. 2500 — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'IMPONENTE RITO FUNEBRE A MOSCA SOTTO LA NEVE

Primo discorso di Malenkov davanti alla salma di Stalin

Beria e Molotov lo hanno seguito; temi dei tre discorsi: la "volontà di pace„ dell'URSS, la stretta amicizia con la Cina, la vigilanza contro i nemici interni, la possibile coesistenza di capitalismo e comunismo - La "Marcia funebre„ di Chopin ha accompagnato la cerimonia, mentre tuonavano i cannoni nelle "Città Eroiche„ dell'Unione Sovietica

Nostro servizio particolare

Stoccolma, lunedì sera.

Alle 11,44 Molotov, terzo oratore, ha terminato la sua orazione funebre davanti alla salma di Stalin. Alle 11,55 la bara è stata presa a spalle dai dieci più potenti uomini dell'U.R.S.S. ed ha varcato la soglia del Mausoleo della Piazza Rossa. Alle 12 in punto (sempre secondo l'ora locale) la bara di Stalin è stata deposta, nella cripta del Mausoleo, funebre e solenne nel cupo colore dei suoi marmi verdi e neri, accanto a quella di Lenin. In quel momento tutte le sirene delle fabbriche, delle ferrovie, delle navi — a Mosca e in tutta l'Unione Sovietica — hanno incominciato ad ululare, mentre la grande campana del Cremlino diffondeva nel cielo cupo i suoi rintocchi funebri, e le facevano eco tutte le campane del Paese. Nello stesso momento tuonavano i cannoni nelle venticinque «Città eroiche» dell'U.R.S.S., le città che maggiormente avevano contribuito alla vittoria su Hitler: sparavano a salve i cannoni di Leningrado, di Stalingrado, di Sebastopoli.

Il corteo dei «grandi»

In quell'istante la vita della Unione Sovietica si è arrestata, per cinque minuti di raccoglimento: tutte le attività si sono fermate nelle fabbriche, negli uffici, nelle aziende commerciali. Soltanto nelle fabbriche, in cui il lavoro si svolge a catena, l'attività produttiva non è stata arrestata nemmeno per un istante. Nel cielo di Mosca passavano rombando centinaia di aerei guidati dal figlio del capo scomparso, generale d'Armata aerea Vassili Stalin. Da tutti gli altoparlanti della Piazza Rossa sgorgavano le note patetiche della «Marcia funebre» di Chopin.

Sino alle 3 di notte era continuato, nella camera ardente della Casa dei Sindacati, il pellegrinaggio dei fedeli, che per ventiquattro ore consecutive erano passati senza sosta davanti alla salma del generalissimo. Immensi mucchi di fiori si erano accumulati davanti al palazzo e nelle strade adiacenti; le corone si contano a migliaia, da quella del Corpo diplomatico a quella del Clero ortodosso, da quelle di fiori esotici giunte dai paesi subtropicali a quelle delle organizzazioni giovanili e sindacali. L'ultima veglia funebre ancora una volta aveva visto riuniti attorno al catafalco Malenkov e tutti i «big» dell'U.R.S.S.. Ieri la veglia ora stata composta dalle maggiori personalità del comunismo straniero.

Poco prima delle 10 le personalità del governo e del partito, avendo sempre alla testa Malenkov, erano di nuovo nella Sala delle Colonne alla Casa dei Sindacati. Schierate su sei file, truppe scelte di tutti i corpi chiudevano il breve percorso del corteo fino alla Piazza Rossa, tenendo sgombro un larghissimo spazio davanti al Mausoleo. Le bande, con gli strumenti velati di crespo nero, ripetevano musica funebre, in cui prevaleva la «Marcia» di Chopin. Alle 10 in punto i «grandi» del regime sollevavano la bara a spalle ed escono all'aperto; quindi la depongono su un affusto di cannone, ricoperto della bandiera rossa e trainato da tre pariglie di cavalli neri. Il percorso è breve. La banda dell'Armata Rossa intona l'Internazionale. Si odono i rintocchi della campana del Cremlino. Dietro l'affusto si dispongono gli ufficiali recanti cuscini di velluto con sopra le medaglie e le onorificenze della scomparso; poi vengono i ministri, le alte cariche del partito e dello Stato, i marescialli sovietici, le delegazioni straniere.

Nella Piazza Rossa la bara è deposta a braccia dai ministri sopra un catafalco; da una tribuna speciale, riservata al corpo diplomatico, i rappresentanti di quaranta nazioni assistono alla cerimonia. Silenzio, con il marcetoso passo di parata, risuonante nell'immenso silenzio, le rappresentanze delle forze armate. Quindi, poco dopo le 11, il nuovo primo ministro Malenkov prende la parola per la prima orazione funebre.

I problemi interni

Seguendo lo schema della orazione pronunciata 29 anni fa da Stalin per Lenin, Malenkov celebra nello scomparso «l'uomo che ha dato la libertà all'Unione Sovietica il più grande pensatore dell'epoca moderna. Vivrà che ha consacrato la propria vita all'emancipazione della classe lavoratrice». «Il suo nome ha dato il premier, rimarrà scritto accanto a quelli di Marx, Engels e Lenin; egli ha dato la sua vita per la classe lavoratrice: ci ha indicato la strada da seguire.

«Quindi la nostra politica estera, addottaci da Stalin, sarà di amicizia e di solidarietà non la democrazia popolari, di potenziamento della nostra fraterna amicizia con il popolo cinese. La nostra politica sarà diretta contro i guerrafondai, e fondata sul principio della coesistenza possibile di capitalismo e socialismo». «La nostra nazione — ha detto Malenkov — non vuole la guerra, e noi non dobbiamo permettere lo spargimento del sangue di milioni di persone».

Passando ai problemi interni, Malenkov ha affermato che sotto la guida di Stalin, l'U.R.S.S. ha liquidato i conflitti delle nazionalità; ha rafforzato l'unità nazionale; ha potenziato le forze armate, così da non temere alcun nemico; ha creato un sistema economico che non conosce crisi o disoccupazione. Ora sarà compito del nuovo Governo elevare il tenore di vita del popolo sovietico, rafforzare l'unità del popolo e del partito, «dimostrare la più grande vigilanza e determinazione nella lotta contro tutti gli elementi oscuri del nostro Paese». Quindi Malenkov ha concluso la sua orazione, durata venti minuti, con le parole: «Addio, amico e maestro! Avanti sulla trionfante strada del socialismo e del comunismo!».

Subito dopo ha preso la parola il ministro degli Interni e vice-presidente del Consiglio Lavrenti Beria; ciò che dimostra come il capo della polizia segreta sia oggi, invece di Molotov, il secondo personaggio del regime sovietico. Egli ha detto anzitutto:

«Che nessuno pensi che i nemici dell'Unione Sovietica possano trovarci impreparati. Le nostre forze armate sono dotate delle armi più potenti, nella loro gamma più complessa. (A quanto pare, è un accenno alle armi atomiche, di cui Beria è il responsabile supremo). Vana è la speranza di coloro, che si attendono confusione e disordine dopo la morte di Stalin». Dopo aver accennato a vari problemi interni e internazionali, ma senza dire nulla di sostanzialmente nuovo in confronto all'oratore che lo ha preceduto, Beria ha toccato la questione della successione del generalissimo, affermando:

Verso il comunismo

«Il popolo sovietico ha approvato la nomina del compagno Malenkov a presidente del Consiglio dei ministri. Stalin ci ha lasciato un grande retaggio, che dobbiamo preservare come la pupilla dei nostri occhi e sviluppare continuamente. Compito del governo e del partito è di curare l'indistruttibile unità della famiglia dei popoli sovietici, di curare la potenza dello Stato sovietico, di curare l'idea del marxismo-leninismo-stalinismo. Avanti verso il comunismo!».

Rispettando le gerarchie, Beria ha parlato per quindici minuti: cinque di meno che Malenkov. Quindi ha preso la parola Molotov: è stato il terzo oratore, e quindi deve essere giudicato il terzo personaggio del regime; ma è dei tre «grandi», cioè che nessun oratore (nemmeno un maresciallo, per esempio Bulganin) ha preso la parola dopo di lui. Con voce lenta e grave, arrochita dall'emozione (per quasi quarant'anni Molotov collaborò personalmente e direttamente con Stalin), egli ha rievocato l'opera rivoluzionaria e costruttiva dello scomparso.

«Nel corso di questi anni di lotta — egli ha detto — il partito comunista dell'U.R.S.S. è diventato la forza dirigente del movimento operaio internazionale. Il nostro Paese serve di esempio nelle relazioni pacifiche fra i popoli... Stalin ha condotto il nostro Paese alla storica vittoria, che ha radicalmente mutato la situazione in Europa e in Asia. Dobbiamo essere sui fedeli discepoli, rafforzare il nostro potenziale difensivo, mantenere la nostra vigilanza di fronte alle mene degli agenti imperialisti... La nostra patria socialista non ha alcuna mira di aggressione, ma non tollera d'altra parte alcuna ingerenza negli affari interni degli altri Paesi. Noi siamo favorevoli ad una politica di pace e di sviluppo dei rapporti commerciali».

La parata militare

Egli ha quindi sottolineato l'amicizia dell'U.R.S.S. con la Cina (come, particolare significativo, avevano fatto gli altri due oratori), con le democrazie popolari e con i lavoratori di tutto il mondo, ed ha concluso con un evviva al popolo sovietico e al partito comunista dell'U.R.S.S.

Degli oratori, Molotov è apparso il più commosso. Più volte la voce gli è mancata e le parole gli sono uscite spezzate, quando ha ricordato la vita passata a fianco di Stalin. Malenkov e Beria hanno parlato invece con molta chiarezza, con un tono spesso incisivo, anche se Malenkov talvolta col dorso della mano si asciugava le lacrime che gli sgorgavano dagli occhi. Tutti e tre hanno parlato a capo scoperto, nonostante la neve che scendeva fitta sulla piazza.

Dopo i tre discorsi, come abbiamo detto, la salma di Stalin è stata recata a spalle dalle stesse personalità a fianco della bara di Lenin. Erano le 12 precise; il silenzio era altissimo. Quando la campana del Cremlino ha suonato l'ultimo rintocco del mezzogiorno, la banda ha di nuovo intonato l'Internazionale rompendo con il suo ritmo di marcia la suggestiva lentezza delle precedenti musiche funebri, ed in ispecie di quella di Chopin, così patetica. I dirigenti del partito e del governo sono usciti dal Mausoleo ritornando sulla tribuna, circondati da tutti i marescialli, e allora i fanfaroni hanno preso a rullare il comando di marcia. Le truppe della guarnigione di Mosca si sono mosse, su file di sedici uomini, baionetta puntata in avanti, per l'ultima sfilata in onore del generalissimo. Così questa solenne sfilata si concludeva il rito funebre.

Ad esso erano presenti le maggiori personalità del comunismo mondiale, come già è noto; per l'Italia, cioè Togliatti, Ducloz per la Francia, Pollitt per l'Inghilterra; e Ungheresc Rakosi, il polacco Bierut, il capo Gottwald, i primi ministri di Romania, Ungheria, Cina... Mancava, però, Mao-Tse e questa assenza costituisce il grande mistero di questa giornata. Di sono ragioni politiche nella sua assenza? o soltanto motivi di salute? Certo il generalissimo cinese, la maggiore personalità di tutto il mondo dopo la morte di Stalin, sarà assente dal «gran rapporto», che Malenkov presiederà in uno dei prossimi giorni, ed al quale si annette la massima importanza.

Enrico Altavilla

24 feriti da una bomba a Trieste

Il grave episodio dopo un comizio di De Marsanich - Numerosi fermi - Un comunicato della polizia

Trieste: agenti e funzionari di polizia iniziano le indagini sul luogo ove è avvenuta l'esplosione. (Telefoto)

Trieste, lunedì sera.

Una bomba a mano è scoppiata ieri tra i piedi di un centinaio di giovani che, in corteo, attraversavano le vie del centro, reduci da un comizio di De Marsanich, tenuto al Politeama Rossetti: si registrano 24 feriti, dei quali due gravi.

Il comizio si era svolto regolarmente ed il segretario del M.S.I. ascoltando anche i suggerimenti delle autorità locali, era stato moderato nel suo discorso. All'uscita dal teatro si era formato un corteo che procedeva verso il centro. Poichè il corteo non era stato autorizzato, la polizia ha tentato una prima volta di disperderlo, sequestrando ai dimostranti non pochi vessilli neri.

Tuttavia un gruppo di qualche centinaio di persone, riuscito a raggiungere il Corso, dirigendosi verso piazza Unità. L'intervento della polizia, che era stato piuttosto blando, si accentuava allorchè i dimostranti, passando davanti alla sede del «Fronte dell'indipendenza», sito a metà del Corso, iniziarono fischi e insulti all'indirizzo degli indipendentisti. Mentre un cordone di poliziotti bloccava il Corso per impedire che il corteo raggiungesse la piazza, si verificava il grave episodio.

Improvvisamente si udiva una fragorosa detonazione. Nel più fitto della calca era scoppiata una bomba a mano — risultarà poi trattarsi di una bomba OTO — la quale era esplosa sul marciapiede di destra colpendo nel suo raggio numerose persone. La polizia, colta di sorpresa da quella detonazione, caricava la folla provocando un fuggi-fuggi generale. Quando che erano rimasti colpiti dalla bomba, con tutte le macchine a disposizione, venivano subito avviati all'ospedale. Per fortuna, dei 24 feriti, due soli risultano gravi: il giornalista Cesare Pozzi di 27 anni, che dirige a Padova il giornale missino Risveglio Nazionale, e Fabio De Felice di 26 anni, residente a Roma. Tanto al Pozzi che al Di Felice doveva essere immediatamente amputato un piede. I due, giunti nella mattinata a Trieste per il comizio di De Marsanich, nella dimostrazione si trovavano fianco a fianco e presumibilmente la bomba è esplosa ai loro piedi.

Gli altri feriti sono stati colpiti da schegge e saranno rimessi in brevi giorni dall'ospedale. Delle 19 persone ricoverate all'ospedale, molte appartengono a comitive arrivate domenica mattina a Trieste per il comizio missino.

Sono state fermate numerose persone sospette.

A tarda sera le autorità di polizia hanno diramato un comunicato: secondo la versione delle autorità lo sfollamento del teatro, dove si era tenuto il comizio, è avvenuto regolarmente. «Qualche minuto dopo però — aggiunge il comunicato — poco distante, tra o quattrocento persone formavano un piccolo corteo che si dirigeva verso il corso. All'altezza della sede del «Fronte dell'indipendenza» veniva tentata una dimostrazione. Accorrevano rinforzi di polizia e verso le 18,15 i dimostranti cominciavano a disperdersi.

«A questo punto — afferma la polizia — da un gruppo di dimostranti veniva lanciata una bomba contro gli agenti. Senonchè Perdigno ricadeva a pochi metri esplodendo in prossimità del gruppo di manifestanti».

Lo stesso comunicato precisa che delle 24 persone ferite dallo scoppio e trasportate all'ospedale, hanno riportato ferite gravi il 26enne Fabio De Felice, studente universitario residente a Roma, che ha subito l'amputazione traumatica del piede destro, e il 27enne Cesare Pozzi, residente a Padova, che ha avuto sfracellato l'avampiede sinistro. Per i due giovani l'invalidità sarà permanente. Gli altri feriti hanno riportato lesioni leggere agli arti inferiori e sono stati giudicati guaribili in periodi variabili dalle tre settimane ai due giorni.

Tra questi ultimi i non triestini sono: Ferruccio Montorio di 22 anni da Verona, Francesco Cenci di anni 24 da Padova, Guido Negrioli di anni 23 da Padova, Vinicio Rossetti di anni 23 da Verona, ed Efrem Bosini di anni 28 pure da Verona.

Sul numero dei fermati la polizia non ha dato alcuna indicazione.

DICHIARAZIONI DI DE GASPERI

Replica a Tito

Le astiose battute polemiche del Maresciallo jugoslavo - L'Italia conferma e precisa le sue condizioni per giungere ad un'equa soluzione del problema di Trieste

Roma, lunedì sera.

In relazione alle due interviste concesse recentemente dal maresciallo Tito al *Daily Mail* e al *Daily Express*, il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. De Gasperi ha dichiarato all'Ansa:

«Quasi a preparazione della sua visita in Inghilterra, Tito ha concesso, e nello stesso giorno, due interviste a due grandi quotidiani londinesi, nelle quali si è compiaciuto di portare nuovi e più che mai ingiustificati attacchi contro l'Italia ed il suo Governo.

«Di fronte a questo accanimento cui si vuole imputare all'Italia la responsabilità di avere impedito un accordo sulla questione del territorio libero di Trieste — perchè Roma si sarebbe incapaci di dimenticare il passato — non mi è possibile tacere, e non ribadire la verità dei fatti quale è ormai da tutti conosciuta.

«Il Governo italiano, a più riprese, ha cercato una soluzione di questo problema, fondata o sul carattere etnico del territorio, tracciando la frontiera in modo da lasciare alla Jugoslavia i centri prevalentemente slavi e all'Italia i centri prevalentemente italiani; ovvero, quando anche tale accordo, che pur si sarebbe accolto, che pur si sarebbe disposto ad accettare, sotto certe ovvie condizioni, il plebiscito della popolazione, cioè l'esercizio del democratico diritto di autodecisione.

«Tale proposta sono state poi costantemente accompagnate da un'azione politica intesa a migliorare i rapporti tra i due Paesi, ed in questo spirito l'Italia ha regolato molte questioni minori pendenti con il suo vicino orientale e gli ha concesso larghi crediti per aumentare le reciproche correnti del traffico.

«Questa è una politica realistica e costruttiva che guarda all'avvenire, non al passato. E' vero, gli italiani d'oggi sono consapevoli della loro storia e della loro civiltà, ma non sottovalutano i progressi dei popoli vicini, progressi che auguriamo continui e definitivi. Non noi evochiamo le ombre crudeli di un recente passato; ma Tito inizia male il suo viaggio in Occidente, facendo al precedere dai risuscitati fantasmi della guerra balcanica, le colpe della quale appena la storia, non la polemica, potrà accertare, e che — in ogni caso — è stoltezza attribuire "agli attualmente responsabili in Italia".

«Il maresciallo Tito non per incontrarsi a Londra con i governanti di un Paese libero e democratico, al quale il legano rapporti di alleanza e amicizia. I suoi attacchi infondati non scuotono la nostra serenità, e non d'impediscono di fargli l'augurio che l'atmosfera di collaborazione europea che avrà modo di constatare gli apra dinanzi agli occhi una visione più vera di quella che è a voi essere l'Italia democratica nel concerto dei popoli. Forse imparerà a conoscerci meglio di quello che appaia nelle sue affrettate interviste».

Tito in viaggio verso l'Inghilterra

Belgrado, lunedì sera.

Il maresciallo Tito ha ieri lasciato il territorio jugoslavo diretto in Inghilterra.

Il maresciallo Tito effettua il suo viaggio verso la Gran Bretagna a bordo della nave da guerra jugoslava «Galeb».

Graziata la malese Lee Meng

La pena di morte commutata in quella dell'ergastolo - Per la liberazione della giovane era stata offerta in cambio quella dell'inglese Sanders

Singapore, lunedì sera.

Su parere del Consiglio Esecutivo dello Stato, il sultano di Perak ha commutato nell'ergastolo la condanna a morte pronunciata contro la giovane malese Lee Meng, ritenuta responsabile dell'uccisione di numerosi europei.

Come si ricorda, il Governo di Budapest propose giorni addietro la liberazione del cittadino britannico Edgard Sanders, detenuto nelle prigioni ungheresi dopo un processo per spionaggio, in cambio di quella di Lee Meng.

ULTIMISSIME

Sanguinosi tafferugli fra missini e comunisti a Roma

ROMA, lunedì sera.

In seguito alla esplosione della bomba che ha ieri ferito a Trieste 24 persone negli incidenti verificatisi subito dopo il comizio di De Marsanich, stamane a Roma gruppi di studenti missini si sono radunati in Piazza dell'Esedra provenienti da tutti gli istituti di studi romani e dall'Università.

Il corteo, dopo aver percorso un paio di volte Via del Traforo e sostato a Piazza Colonna e al Largo Chigi, raggiungeva Piazza Venezia.

Da qui la colonna degli studenti s'incamminava per via IV Novembre trovandosi così a passare dinnanzi al palazzo ove ha sede a vinna stampa l'organo comunista del P.C.I.

Qui è cominciato uno scambio d'insulti e di grida ostili fra i dimostranti che sfilavano con le bandiere e i cartelli e le persone che si trovano presso il portone del giornale e affacciate alle finestre della redazione. Dinanzi al portone in questi giorni è esposto un grande ritratto di Stalin, e collocato vicino ad un tavolo con i registri per le firme dei visitatori.

Proprio a questo punto scoppiavano i primi scontri fra attivisti romanisti e studenti missini, ai quali si aggiungevano altri gruppi di studenti accorsi ai primi incidenti ed altre persone scese dagli uffici de «l'Unità» e dalla tipografia.

Il grande ritratto di Stalin veniva abbattuto e fatto a pezzi, dopo di che la battaglia diventava generale. Da una parte e dall'altra venivano adoperati come armi bastoni, gambe di tavoli, sedie, mazze, tre giovani missini adoperavano le sedie e i tavoli metallici di un bar attiguo e si servivano delle aste delle bandiere.

Dalle finestre, intanto, venivano rovesciati sui dimostranti oggetti di ogni genere: calamai, e cassetti di legno.

Andavano in frantumi, così, le vetrine dei giornali di sinistra ove erano esposte fotografie di Stalin e dalle enormi fumebri a Mosca e due vetrine di una gioielleria e di un negozio di calzature, dalle quali però i proprietari avevano in precedenza fatti tutti gli oggetti preziosi e le scarpe.

Mentre i tafferugli continuavano a numerosi contendenti rimanevano sul terreno più o meno seriamente feriti, giungevano sul posto le «jeeps» della Celere che intervenivano decisamente per disperdere i dimostranti. La Celere, però, dovette compiere ripetuti caroselli prima di riuscire a sgombrare la via e ristabilire la calma.

Numerosi i contusi da una parte e dall'altra: oltre 15 persone hanno dovuto essere accompagnate agli ospedali.

Tra i contusi figura il deputato missino Roberto Mieville, colpito alla testa da una bottiglia lanciata dall'alto. Il corteo dei giovani dimostranti sgombrerà via 4 Novembre si riunirà più tardi al centro, raggiungendo piazza Colonna e Largo Chigi, ove la polizia interveniva per disperdere i manifestanti fermandone una ventina. Tra i fermati è il consigliere comunale romano Luigi Stampacchia, missino.

Le Borse oggi

A MILANO

Le difficoltà tecniche continuano a gravare sul mercato e gli impediscono di mettere in rilievo gli aspetti favorevoli delle operazioni proposte. Le sistemazioni, in vista degli aumenti di capitale, appaiono laboriose. Gli operatori differenziali sono costretti a ridimensionare le loro posizioni, mentre la contrapartita compratrice, occupata anche essa a risolvere un analogo problema, si fa più cauta ed esigente. Il collocamento di partite importanti richiede nuovi sacrifici. Contegno pesante di taluni valori tessili, come Cotoniere Meridionali e Targetti.

Dollaro USA 624,62; dollaro canadese 534,25.

Ecco i prezzi: Generali 13.570; Fibre 2305; Viscosa 1787; Finsider 605; Montecatini 1273; Ansaldo 154; Centrale 10.500; Fiat 615,50; Nebiolo 11,57; Edison 2610; SIP 1443; Terni 289,50; Unes 820; Stet 2845; Romane Zuccheri 1360; Anic 163; Safta 1130; Italgas 1196; Rumianca 58; Burgo 3500; Italcementi 11.350; Pirelli 1453; Pirelli & C. 1525.

A TORINO

Mercato incosistente e vuoto di affari. L'apertura è impressionata da offerte assorbite molto sfavorevolmente: la fase centrale della riunione aggrava la pesantezza del mercato. Il listino segna naturalmente i minimi dopo un corso privo di reazioni. Le chiusure sono largamente cedenti nei confronti del precedente listino.

Dal grigiore della giornata si stacca il comportamento delle Montecatini, dapprima debole, si risolleva energicamente a metà riunione, terminando molto vicino ai massimi toccati poco prima della chiusura. Migliori le Torino Nord. Cedenti largamente le Cotoniere Meridionali.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa ancora influenzato da offerte a contratto e una ulteriore flessione.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 534.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina 1960-1980; marengo 5775-5875; sterlina unitaria 1670-1690; dollaro carta 631-635; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese 156-158; oro fino 770-775; argento 18-18,50.

	6	9			6	9	
Rian.59	64 —	64 —	Montd.	2012	1970		
Rian3½	60 35	60 35	Ver.R.	255	253	—	
» I. c.	60 45	60 45	Italgas	1215	1202	—	
Rian3½	79 05	80 10	Bip	1478	1488	—	
» I. c.	79 95	80 20	Tori	267 50	261	—	
Rian3½	95 65	95 45	P. C. I.	561	556	—	
» I. c.	95 75	95 75	Unes	650	640	—	
Rian3½	92 30	92 30	Sai	2920	2880	—	
» I. c.	92 45	92 45	Rose	3070	3020	—	
Rin3½	89 75	89 60	Vizzola	2995	2955	—	
» I. c.	89 85	89 70	Meridd.	490	482	—	
Rin3½	93 —	92 70	Fisi	674	676	—	
» I. c.	93 10	92 80	Saviig.	—	—	—	
Ben.'55	97 20	97 125	Nebiolo	11 75	11 50	—	
» '52	97 40	97 50	Imed	180	180	—	
» '51	97 15	97 20	Mecc.	927	977	—	
Fer3½	87 —	86 —	Finsid.	520	511	—	
Cri4½	99 65	99 50	Ilva	322	309	—	
Ini 5½	90 75	90 75	Ammate	170	170	—	
Irm4½	96 50	96 50	Vizzola	1590	1585	—	
Irm5½	95 95	95 70	Chatill.	2400	2400	—	
Irri.61	235 —	235 —	Olii	2540	2550	—	
Irm5½	94 90	94 70	Belsup	690	685	—	
Ter5½	90 —	90 —	Anic	162	161	—	
»5%35	84 80	85 50	Rum.-u.	89 75	89 25		
»5%37	84 50	85 10	M.poni	2035	2088		
R.Pasle	91 —	91 —	Necchi	1296	1277		
» 4%	95 —	95 —	Lanch.	1420	1410		
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	115	14	—	
I. Ass.	93 50	93 50	Cart.it.	4720	4700		
Ini 5%	91 10	93 10	Burgo	9090	9010		
»Ri-59	93 90	93 50	Ferriti.	18.000	18.000		
»Ri-62	94 80	94 —	Piem.F.	1025	1045		
Nab5½	88 —	88 —	M.A.I.	15.400	15.400		
»3%48	88 —	88 —	Mobili	91 —	91 —		
»3%49	88 —	88 —	Vetror.	4500	4340		
Pia5½	100 —	100 —	Mar.R.	1790	1711		
» 5%	94 10	94 65	Lede	1292	1270		
Pic.5½	98 —	98 —	Forni	260 —	258 —		
» 6%	97 50	97 50	Elett.	378 —	370 —		
Olii7%	106 70	106 —	West.	258 —	245 —		
Mag.7	98 40	98 40	Perugn	605 —	605 —		
Ste7%	100 75	100 75	Gilard	350 —	350 —		
Vit.7%	96 25	96 25	Pirelli	1485	1450		
Dist7%	95 25	95 25	Safta	1205	1185		
Wat.7	99 —	100 —	L.Ing.pia	1285	1265		
Prod5½	95 75	95 75	Talmi	20.600	20.600		
Eni7%	102 60	102 60	Burgo	14.200	14.200		
Saiad.	97 80	97 40	Colon.	510 —	500 —		
Vimk%	99 25	99 25	Pisac	222 —	200 —		
Dal6%	97 60	97 50	Lanez.	3550	3500		
Stipel 6	97 25	97 25	Amiata	1750	1700		
Tirre 4	94 35	94 15	Ang. P.	4400	4350		
Telve 6	95 75	95 50	Pirelli	17 —	17 —		
Fer.75%	90 —	90 —	Bast.bk.	9100	9000		
Eset.7%	91 75	91 75	Edis	17.900	17.600		
A.Gen.	13.800	13.450	Rinas.	1370	1375		
A.Tors	10.100	10.100	G.Ind.R.	308 —	298 —		
Medi.	1310	1300	Ristori	315 —	310 —		

TEATRO ALFIREI

DA GIOVEDI' 12 MARZO
per soli 4 giorni

La SPETTACOLI LUMBROSO presenterà dopo i grandiosi successi di PARIGI, LONDRA, NEW YORK

JOAQUIN PEREZ FERNANDEZ

IL GRANDE ARTISTA DEL NUOVO MONDO
con il suo

BALLET de L'AMERIQUE LATINE

CANTI - DANZE - MUSICA - RITI e LEGGENDE DELL'AMERICA E DELLA SPAGNA

Prenotazioni e vendita biglietti presso i saloni di «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

OGGI GIUDICA LA CASSAZIONE

La vertenza del «Torino»

Le precedenti sentenze hanno respinto le richieste della società di calcio contro la Ali-Flotte

Riceviamo da Nanni

Una Società di calcio che perda, per una disgrazia, tutto o in parte il suo patrimonio costituito dagli atleti che sono impegnati a difendere i suoi colori ha diritto al risarcimento del danno da coloro che di quella disgrazia sono responsabili? E di conseguenza quale è l'esatta natura giuridica dello «status» del giocatore di calcio nei confronti della Società che lo ha ingaggiato? Sono questi gli interrogativi che oggi saranno presi in esame dalla Cassazione.

La Società è quella del Torino; la disgrazia quella di Superga; coloro ai quali è stato chiesto il risarcimento del danno è l'Ali-Flotte Riunite. Al quesito venne già data una risposta negativa prima dal Tribunale e poi alla Corte di appello di Torino: confermerà questa risposta o sarà di diverso avviso la suprema Corte?

Quali le tesi in contrasto? Da una parte l'Associazione Calcio Torino che sostiene «Io ho costituito una squadra composta dai migliori giocatori in quel momento disponibili, e per ingaggiarli e mantenerli ho investito notevoli capitali. Il giorno in cui questa squadra è andata distrutta nella disgrazia di Superga con la perdita di 18 giocatori, il direttore tecnico, l'allenatore e il massaggiatore, è evidente che io, società, ho subito un danno. Ho diritto al risarcimento».

Dall'altra le sentenze della Magistratura torinese: «I danni possono essere risarciti solo quando sono diretti. Quando sono indiretti non sono risarcibili. Un datore di lavoro non può pretendere nulla se un proprio prestatore d'opera gli è stato sottratto per un fatto doloso o colposo. E' questo un principio basilare del nostro diritto. Se fosse introdotto il principio del risarcimento del danno indiretto quali potrebbero essere le conseguenze?».

La replica dei legali che sostengono gli interessi del Torino si può riassumere in questi termini: «La Magistratura ha dimenticato quali siano i veri rapporti che vincolano i giocatori alla loro società che li ha ingaggiati da un vincolo speciale che potrebbe costituire e costituisce una vera e propria "potestas"». Una prova? La Società ha persino diritto a prestare o vendere i propri giocatori ad altre società. Questo significa in sostanza che l'atleta è per la società un bene economico la cui perdita o il cui deterioramento costituisce certamente un danno materiale».

Una questione, come si vede, interessante e delicata, intorno alla quale stasera di certo sarà oggi la discussione.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 11,9; min. — 0,8; media 5,0; ore 8, 1; umid. 86 %; press. mm. 749,5. **PREVISIONI:** cielo in prevalenza sereno. Venti deboli orientali. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

Strappato alla morte

Gianni Angelini di due anni, abitante con i genitori in corso Monnalieri 1, è stato salvato da un investimento del treno, per la presenza di spirito del manovratore Antonio Chiesa e per il coraggio dell'impiegata Anna Obiktine di 35 anni, che si è gettata sui binari per strappare il bimbo dalle ruote della vettura

CHIESTO DAI SINDACATI LIBERI

Un incontro con Vanoni

Per sostenere le rivendicazioni dei lavoratori sulla denuncia dei redditi - Accordo con Milano e Genova

L'Unione torinese dei Liberi Sindacati ha concordato (nel corso di incontri che hanno avuto luogo venerdì e sabato della scorsa settimana) una linea d'azione comune con la C.I.S.L. di Milano e di Genova per portare avanti presso le autorità centrali le richieste riguardanti l'imposta complementare dei lavoratori.

Le richieste — com'è noto — toccano quattro punti essenziali: riduzione della tassazione almeno fino ad un determinato limite da ottenersi preferibilmente con ritenuta diretta liberatoria; richiesta del certificato del datore di lavoro esclusivamente nel caso di domanda di rimborso di imposta da parte del lavoratore; conservare a marito e moglie (nel caso che lavorino entrambi) il diritto di detrarre due volte le 240 mila lire annue di minimo esente; elevazione del minimo esente da tassazione da 240 ad almeno 480 mila lire annue e possibilmente elevazione delle detrazioni per carichi di famiglia.

Per sostenere questa richieste la CISL ha chiesto ufficialmente un incontro con il ministro on. Vanoni al quale è stato nel frattempo spedito il memoriale preparato dai sindacati. E' possibile che l'incontro possa aver luogo in settimana: il segretario dei Liberi Sindacati Donat-Cattin parte questa sera per Roma con il segretario del Sindacato cantoniali Garneri.

Anche l'on. Pastore ha promesso di interessarsi del problema e ieri nel corso di una riunione presso la CISL (dopo il discorso tenuto all'Alfieri) ha annunciato che nei prossimi giorni informerà delle richieste dei lavoratori il Presidente del Consiglio on. De Gasperi. Analoghe richieste — com'è noto — sono state presentate anche dalla Camera del Lavoro la quale sta conducendo una azione propria presso i ministeri competenti.

Dal "CORRIERE DELLA SERA":

«FRUTTO PROIBITO è una storia di Tizana e di Cesbiati. Tizana è, per Fernandel, medico di provincia, la moglie Claude Nollier (imputata di «Giustizia è fatta»); Cesbiati è (una sgualdrinella provoca) Françoise ARNOUL.

Vanoni ha diretto con abilità questa storia... di temperate passionali...»

...e ci piace che anche per FERNANDEL i colpi di sole abbiano fine poi si aggiunga la tentazione della carnalità di Françoise ARNOUL, immaginarsi la sulfurea vampata».

FRUTTO PROIBITO

L'ultimo più grande successo francese di

FERNANDEL

con la inquietante

Françoise ARNOUL

Prodotto GRAY FILM Distr. 20th CENTURY FOX

E' imminente la presentazione in Italia

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque VIA DON PRIONDI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

DOMANI DORIA DOMANI

PROSSIMAMENTE

GLI AMMUTINATI dell'ATLANTICO Technicolor

UNITED ARTISTS

DA MERCOLEDI' AL LUX il film del secolo

Alida Amedeo Serge

VALLI - NAZZARI - REGGIANI

CLAUDE NOLLIER

DOMANI AL VITTORIA

IL MONDO LE CONDANNA

Regia di GIANNI FRANCIOLINI

FRANCO INTERLENGHI - BIANCA DORIA - DARIO GARNERO - NORMA MENEGHINI e LILIANA BONFATTI

PRODUZ. Lux - COSTELLAZIONE - DISTRIB. Lux film

Lo svaligiatore del «Corso» messo a confronto con i suoi complici

Trasferito stamane da Genova - In attesa della sua amica

Dalla porta segnata con l'asterisco il ladro è uscito nel cortile della Mutua Fiat, poi è fuggito per il cancello

Questa mattina è stato tradotto a Torino, da Genova, il principale artefice del colpo effettuato la notte del primo marzo contro le casseforti del cinema Corso: Renato Girotti, di 36 anni, da Canto, pregiudicato. La sua piena confessione ha permesso di ricostruire esattamente le fasi dell'impresa.

Il Girotti si fece rinchiudere nel salone del cinema e vi rimase fino alle due di notte, quando anche il personale di fatica fu uscito. Allora mise in azione il progetto che aveva combinato con i complici, i quali conoscevano perfettamente l'ubicazione dei locali. Salì negli uffici della direzione; per lui fu un gioco svellere dai muri le due casseforti, robuste ma grosse solo come scatole per scarpe.

Attraverso un'uscita di sicurezza, passò nel cortile di via C. Alberto 59; aprì il cancello con una chiave falsa e se ne andò verso P. N. Prese il primo treno per Modena. Qui giunto, si portò in sporta campagna. Con lame e ferri da scasso, aperse finalmente i forzieri: contenevano in complesso 8 milioni 200 mila lire ed una bellissima collana d'oro. Mise il tutto in una borsa di cuoio ed andò a trovare una conoscenza, la trentaduenne Bianca Gibertini.

Il giorno dopo, i due, portando sempre con sè la refurtiva, tornarono a Torino evidentemente per dividere il bottino con i complici che avevano preparato il piano, ma non li trovarono. Il motivo è semplice. La polizia nel frattempo aveva fermato sei persone, e fra queste vi erano proprio i due complici che il Girotti doveva incontrare. Non trovandoli, lo scassinatore e la donna ripartirono nella stessa serata per Genova, allo scopo di far perdere le loro tracce.

A questo punto le cose precipitano. I complici avevano fatto il nome del Girotti, fonogrammi erano stati mandati a tutte le polizie, quindi anche a quella di Genova. Lo scassinatore aveva preso alloggio in un albergo della periferia. In base alle segnalazioni, venne arrestato e perquisito. In tasca gli si trovarono 20 mila lire; in una calza, il braccialetto ed uno scontrino del deposito bagagli della stazione. Un agente ritirava il pilco: conteneva arnesi da scasso. Al Girotti non restò che confessare e consegnare quanto gli restava del bottino: un milione e mezzo, nascosto dietro un armadio. Il resto era stato spedito dalla Gibertini a Modena, a mezzo pacco postale.

In mattinata il Girotti, tradotto a Torino da Genova, è stato messo a confronto con i due complici, portati in Questura dalla «Nuova». Si tratta di chiarire alcuni punti ancora oscuri nella clamorosa impresa.

Pubblicazioni di matrimonio

Pucelli Remo, Trabelli Lorenzina; Armanino Ettore, Boggiano Fernanda; Musso Pierantino, Carubbo Delfina; Sampò Ciro-rosalia, Grosso Maria; Romanello Michele, Tavellin Franca; Inglese Umberto, Mussetti Delia; Testa Battista, Milano Cecilia; Robbio Lidia, Carnevale Giovanna; Rainero Giuseppe, Vigna Anna; Tomati Pietro, Salmilli Maria; Arnaudi-Bue Rubes, Del Anna; Rosa Guido, Bardesino Lucrezia; Miranda Silvio, Brunetti Luciana; Delsante Francesco, Cappello Maria; Schiavone Pietro, Miceli Lina; Balmas Alessandro, Pezzagli Desolazione; Petili Aldo, Isodoro Teresina; Anfossi Emilio, Re Maria; Torretta Carlo Angelo, Bergagallo Bruna; De Donatis Achille, Montemiglio Elena; Piave Carlo, Monaco Domenica; Bassano Giovan-Maria, Ridolfi Bruna; Taylor Pietro, Catalano Giovanna; Giuffo Pasquale, Carubbi Maria Luisa; Gazzera Elvio, Debora Catarina; Mussolo Sergio, Cerato Emilia; Graziano Mario, Migheltto Pia; Fenoglio Salvatore, Fortezza Lucia; Sconzo Michele, Gallerani Ilaria; Turco Venanzio, Papisca Italia; Montiglienon Pietro, Mario Rosa; Bocchi Giuseppe, Cassa Schiera Vincenza; De Gennaro Pantaleone, Piazza Bertrud; Paiano Francesco, Albergati Luigia; Castini Franco, Gazzolin Lidia; Fieri Antonino, Bellone Paola; Bellone Angelo, Fenizzi Emilia; Mass Carlo, Guascia Dolores; De Carli Gaetano, Tagliaro Angela; Graziano Guglielmo, Tubello Elena; Drago Giuseppe, Tarquini Maddalena; Gentinetti Giuseppe, Fera Aldo; Garrone Osvaldo, Ribaudo Miranda; Ghisi Pietro, Lodini Elena; Rotolino Carlo, Gervasio Irma; Borgbesio Enrico, Tondero Giuseppina; Gastaldo Giacchino, Rosso Maria; Giraudi-lo Bartolomeo, Elia Teresa; De Francesco Ilier, Battista, Costantino Giovanna; Ladina Michela, Pasqua Rosa; Actis-Grosso Giuseppe, Gabetti Amelia; Gorgi' Sergio, Arcari Fernanda; Lazzari Sergio, ... Ancilla; Chiarello Giuseppe, Brizzolara Isidoro; Piere Silvio, Allara Anna; Rito Rosso, Adalia Maria; Papi Franco, Bocca Giovanna; Dezzano Sandro, Imberti Carmina; Paolangelo Giovanni, Simonetti Angela.

Un colpo di trincetto al cuore dell'avversario

Una violenta lite, provocata da vecchi rancori, ha spinto il trentottenne Pietro Cal-Barbo, abitante a Settimo Torinese, a colpire con un trincetto tale Giovanni Picat di anni 35 da Volpiano. Quest'ultimo è rimasto ferito al petto dal lato sinistro, proprio sotto il cuore.

Il feritore, gettata l'arma in un fosso, è fuggito subito dopo il sanguinoso episodio. I carabinieri però l'hanno tratto in arresto. La ferita del Picat è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

Ladro arrestato a colpi di pistola

Un ladro è stato sorpreso verso le ore tre di stanotte mentre tentava di asportare un proiettore cinematografico ed alcune macchine fotografiche dalla vetrina del negozio di ottica di Paolo Marmarco in via XX Settembre 88. L'uomo, dopo avere rotto con un pugno il cristallo della vetrina stava per impadronirsi del materiale quando veniva sorpreso dall'austista di piazza Giovanni Ellena. Questi estraeva la pistola, sparava alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. Al ladro non rimaneva che alzare le mani ed attendere, sotto la minaccia dell'arma, l'arrivo della Celere. Tradotto in Questura veniva identificato per il 38enne Giovanni Violino, senza fissa dimora e denunciato in stato di arresto.

IL SUICIDIO DI UNA GIOVANE DI 25 ANNI IN VIA BALBO

Dopo una telefonata si getta dal quarto piano

Il fidanzato mancava da un mese da Torino ed era tornato ieri
Stamane in Questura per esporre i presumibili motivi della tragedia

Una giovane di 25 anni, Anna Rastelli, domiciliata con i genitori ed altri otto fratelli in via Ormea Balbo 40, si è uccisa stanotte, poco dopo le 24, gettandosi dal quarto piano dello stabile che fronteggia la sua abitazione. Il tragico suicidio, ricostruito in tutti i particolari dalla polizia, è avvenuto nel mistero più assoluto riguardo i motivi del gesto insano.

Verso le 19 di ieri la Rastelli riceveva una telefonata: al microfono parlava un uomo che invitava la ragazza ad un appuntamento. Ella domandava al padre di uscire ed avutone il permesso si accingeva. Restava fuori tutta la sera, e poichè alla mezzanotte, contrariamente alla sua abitudine, ancora non era rientrata, i genitori cominciarono a preoccuparsi. Mentre essi si consultavano sul da farsi, nello stabile di fronte si compiva il tragico destino della sventurata. Un inquilino, infatti, ha dichiarato alla polizia che verso quell'ora, scendendo le scale incontrava la giovane che saliva. Ancora non era giunto a pianterreno quando udiva provenire dal cortile il rumore di un tonfo sofferto. L'uomo, impressionato, accorreva immediatamente: in una pozza di sangue riconosceva il corpo della giovane incontrata poco prima.

I sanitari dell'ospedale San Giovanni, dove la Rastelli venne trasportata, non poterono che constatarne la morte. La polizia più tardi riceveva sulla ringhiera del ballatoio del 4o piano il cappotto della Rastelli e la borsetta.

Sono stati avviati indagini per stabilire quanta parte abbia avuto la telefonata ricevuta dalla ragazza nella sua decisione disperata e accertare come essa abbia trascorso la serata.

Stamane la polizia ha interrogato un giovane professionista, che risulterebbe essere il fidanzato della giovane; egli sarebbe tornato soltanto ieri nella nostra città dopo un mese di assenza. E' probabile che egli possa spiegare come si sia svolta la misteriosa telefonata e come la Rastelli abbia trascorso la serata di ieri.

Le canzoni di Tito Schipa

Si svolgerà domani sera al teatro Alfieri la prima delle annunciate manifestazioni del ciclo «Canzoni del mezzo secolo» organizzato dall'Associazione della Stampa Subalpina. Tito Schipa interpreterà romanze e canzoni scelte dal suo repertorio.

Gli abbonati dei giornali cittadini potranno usufruire dello sconto del 50 per cento sui biglietti d'ingresso.

Oggi in Corte d'Assise

Rapine a Borgosesia

Una decina di persone tutte di Borgosesia, già condannate a pene varianti fra gli 8 e i 10 anni di reclusione dalla Corte di Assise di Vercelli, sono state processate stamane nella nostra città

I fatti avvennero la sera del 5 novembre 1947 verso le ore 17,30 in località Bivio San Maurizio del Comune di Rosazio. Tali Luciano Novarina, Giuseppe Mario e Cesare Borra, Sergio Valsesi, Gaudenzio Bocchese e Silvano Giacomotti, armati di mitra, di rivoltelle e di bombe a mano, fermarono tre automobili guidate rispettivamente da Antonio Fiorini, da Milano, Montibelli Luigi da Vercelli e Carlo Rosina da Cossa. I passeggeri furono spogliati di tutto quanto possedevano per un valore complessivo di circa 1 milione.

La Corte (Pres. Cottafavi, P. G. Antoniciotti, canc. Quaglia) ascoltata la difesa degli avvocati Allegra e Delfrosso ha confermato la sentenza.

Due morti in incidenti

La pietosa fine della sorella dell'assessore Chignoli

La sorella di Luigi Chignoli assessore anziano del Comune, preposto alla polizia, è rimasta vittima di un incidente avvenuto ieri pomeriggio nel centro di Piacenza. La signora Giuditta Chignoli di 76 anni, abitante in quella città, camminava sul marciapiedi di via Campagna diretta all'Ospizio Vittorio Emanuele per visitare una ricoverata. Ad un tratto veniva violentemente investita da un motoscooter, guidato dal diciassettenne Franco Pizzelli carrozziere, recante sul sogglolino posteriore Ugo Mora, di anni 14, meccanico, entrambi abitanti a Piacenza.

La povera donna cadeva malamente riportando gravissime ferite. Soccorsa e prontamente trasportata da un'automobile di passaggio all'ospedale civile decedeva poco dopo per lo sfondamento dell'occipite e per altre lesioni al capo.

Anche il Pizzelli e il Mora, che andarono a sbattere contro il marciapiede dopo un pauroso volo di cinque o sei metri, hanno riportato contusioni giudicate guaribili rispettivamente in dieci e 8 giorni.

* In una sciagura, i cui particolari non sono ancora stati chiariti, è morto un carrettiere sulla strada tra Vercelli e Trino Vercellese. Alle 3,50 della notte di domenica il dott. Pietro Negliani, uscendo dall'ospedale psichiatrico di Vercelli, scorgeva a terra il corpo di un uomo morente: prima che si potesse tentare di portargli soccorso il povero deceduto per la frattura del cranio e lo sfondamento del torace. Si trattava del conduttore cinquantaduenne Luigi Urico: mentre si dirigeva col suo carro verso Trino Vercellese dove risiedeva, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra, restando schiacciato da una ruota passatagli sul corpo per tutta la sua lunghezza. Il primo allarme ai familiari è stato dato dal cavallo della sventurato Urico che aveva proseguito da solo il viaggio fino a Trino. I carabinieri stanno indagando per accertare le cause della fatale caduta del conducente: è possibile che egli sia stato colto da sonno o da malore o che sia stato abbattuto da una raffica di vento che durante la notte raggiungeva i 90 chilometri orari.

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA: la Comp. Grandi Spettacoli di Rivista
GIOSTRA DI DONNE
in
CARTE - FRAK
VENERE
con l'indiavolato comico fantasista:
TROTTOLINO
ANNA MARIA DI GIULIO
ALICE BENIER
NINO FORGIOLA
RINO MARCELLI
EVOLE GARGANO
Rara Riccs - Kelty Riresbone
Anna Miller - Lina Idelia
STELLINE IN FRAK
Canta NICOLINO MALBACEA
LE RAGAZZE DEL TIROLO
Presenta lo spettacolo:
ETTORE CARLONI
A. MILLER - N. EROLANI
20 LE SENORITE DEL TORERADOR 20
SULLO SCHERMO:
SCANDALO AI CAMPI ELISI
con PIERRE BENOIR
Françoise CHRISTOPHE
Jacques FATH
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.112

Carignano: (Ghivi) 21,15: «I maneggi per maritare una figlia» di Bacheloque.

Circolo Artisti Bagno 5; Mostra Pittore Ugo Alessio ore 17-19.

Galleria Cadore v. Stampatori 4: Paesaggi e impressioni dell'Isolano. Orario 10-12; 16-19,30.

Galleria Martina B. Federico 41: esp. Pitt. Garisano 10-12; 16-19,30

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823: 21 Orchestra Mario Di Nunzio, c. M. Cavanna, E. Ferri. Passo Café chantant: Medici 112.

Gandolfo: 16,30 danze; 21 riposo.

Rinaldi Scuola «danze»: v. Volta 6 **Trocadero:** Ritmy, En.Te.Ci.To.

Augustus: Night Club, 33 Danze Attrazioni Orch. Mario Romano.

Cabaret Raffel: Danze attr. 22-3.

Chatham 7 Rose 3, ore 21-3 Danze attrazioni Dr Carlofranco e Mario Columbia Danze, via Golgi 5 int. tel 80-143 attrazioni Orch. Armand Badano: ore 21,30-3 Danze, Attrazioni Orchestra Lana.

Esperia Club, v Cavour 5: Danze attrazioni intera. Orch. Ruby-Cruset.

Folger v. Po 25, tel. 45-185: Bar Ristorante, Danze, ore 24-3.

Le Perroquet: Danze, attrazioni.

Tavernetta Bar Sestriere: via Amendola 10, t. 47-532 Arte varia.

Piscina coperta Stadio: riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Perdonami!» Antonella Lualdi, Raf Vallone, T. Lees.

SPETTACOLI

Astor: «Kansas» tech. Maureen O'Hara e Peter Lawford.

Corso: «Vivere insieme» con Judy Holliday e Aldo Ray.

Doria: «Mandy» con Phyllis Calvert e Mandy Miller.

Lux al più grande spettacolo del mondo di Cecil B. de Mille, tech. Orario 13,30, 16,50, 18,30, 21,30.

Nazionale: «La grande rivale» Pierre Fresnay, Viet. minori anni 16.

Metro-Cristallo: «Melodie immortali - Mascagni», Pierre Cressoy, C. Del Poggio. Matt. 10,30 L. 175

Reposi: «Le infedeli» Gina Lollobrigida, P. Cressoy, A. M. Ferraro

Vittoria: «Furore sulla città», W. Holden, E. O'Brien, A. Smith

Alessandra: «Tempo felice» C. Boyer, Jourdan. Viet. min. a. 18.

Ariston L'importanza di chiamarsi Ernesto, tecn. M. Redgrave.

Augustus: «La signora senza camelie» L. Rosi G. Cervi A. Checchi

Capitol: «Tempo felice» Boyer, L. Jourdan. Viet. min. anni 16.

Fiore: «Tempo felice» C. Boyer, L. Christian. Viet. min. anni 16.

Giacosa: «Se chi mi ucciderai» Joan Crawford, C. Grahame.

Hollywood: «Inferno bianco» col. Stewart Granger, Cyd Charisse.

Ideal: Scandalo ai Campi Elisi «Riv. Giostra di donne 16,15-21,15.

La Festa: «L'urlo della folla» a Topolino. W. Disney. Ap. 14,45.

Massimo: «Contro tutte le bandiere» tech. E. Flynn, M. O'Hara

Olimpia: «Tumores». O. Toso.

Po: «Lorenzaccio». F. Lulli.

P. Nuova: Grande amante, Ap. 10.

Regina Domani troppo tardi. Var.

Romano: Femmina senza cuore. Riv. Vongi-Alberti) 16,15-21,15.

S Pellico: «Io ero uno sposo di guerra» G. Grant, A. Sheridan.

Esperia: Segreto del lago. Scott. Italiano. Penna rossa. L. Darnell

Miraflori: «Valle dei monsoni». **Vinaglio Betta 3** K. Viet. min. 16

Eliseo: «L'immagine meravigliosa» S. Granger, A. M. Pierangeli

Fratelli Aprà: Città in assalto. Comp. Bonda: Sua eco. 'I Porta. Palasa.

Nuovo: «Tortura» S. Cachan.

S. Paolo: «La città è salva» R. Rogart. Vietato minori anni 16.

Belgio: «I deportati».

Cernaia: «Golfo del Messico».

Reiziese: «La nave senza nome».

Gropo: «La valanga gialla».

Radium: Il passatore. K. Brasi.

V. Vanchi: «Appuntamento al Sempariso» Lon Mac Callister.

Astra: «Matrimonio sorpresa».

Bernini: «4 in una jeep».

Excelsior: «Fuochi nell'ombra».

Odeon: «Sola col suo rimorso».

Star: «Avventure di Tangeri».

Adua: «Valle delle aquile», Ver.

Aurora: «La donna del porto».

Boscia: «Onestà» S. Tracy.

Fortina: «Tenebrose». D. Sullivan

Maxvlas Domenica agosto, Serato

Nord: «I maghi di Bachabili».

Palermo Duca e ballerina, Tech.

Sociale: «Mia moglie si sposa».

Colosseo: «Salerno ore X».

Italia: Isola sconosciuta. Techn.

Lingotto: «Eroiche gesta di Pacerino» in technicolor.

Moderno Carovana insana. Boyer

Fiamma: «Il messicano» Jane Allyson, Dick Powell.

S. Carlo (Nichelino): «Romanzo della mia vita» L. Tajoli.

Spada: Mazzo infermo del gioco.

Alba: «Spada di Montecristo».

Apollo: «Conte di Montecristo».

Diana: «La banda dei 3 Stati».

Dora: Grande cielo, K. Douglas.

Idora: «Il mulino del Po».

Lucania: Tira a campare, B. Hene

Lutrario Caporal piacione blonde

Rocca: «Roba da matti».

Riduzioni N.A.L. — Aster - Glandula - Massimo - Odeon - Star - Bernini - Regina - Belgio - Brenta - Palermo - Edera - Nord - Vinaglio - Italiano - Plinio - San Paolo - Italia.

NAZIONALE PRINCIPE HOLLYWOOD

OGGI
Un film «METRO GOLDWYN MAYER» in ANSCO COLOR

INFERNO BIANCO

con STEWART GRANGER WENDELL COREY CYD CHARISSE

HOLLYWOOD PRINCIPE NAZIONALE

DALL'ARCHIVIO DELLA CONTESSA DI CASTIGLIONE

Le commedie d'amore della favorita imperiale

Le nozze della quindicenne principessa Clotilde col principe Gerolamo - Giornate nere per il Cavour e situazioni pericolanti per la Castiglione - Scenataccia e rottura fra "Nicchia„ e Napoleone III - L'odio per Eugenia, la bella e trionfante spagnuola - Trentotto pagine per un bagno - "Non sono stata e non sono l'amante del Nigra„

Clotilde di Savoia col marito Gerolamo Bonaparte

Eppure giovanissima, la contessa di Castiglione, dopo breve permanenza a Torino, si trasferì a Parigi dove divenne la favorita di Napoleone III. Il Cavour, che l'aveva arruolata nelle file della diplomazia, le aveva affidato l'incarico di sedurre l'imperatore.

V

A Plombières, e durante i tre mesi che seguirono allo storico incontro, la principessa Clotilde di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele II, fu negoziata come una fattoria, promessa Napoleone III, suddetto intermediario il conte di Cavour.

I primi due paragrafi dell'ultima cartellina di appunti per accordi preliminari dopo i colloqui di Plombières dicono schematicamente:

1) Alleanza offensiva e difensiva.

2) Allo scopo di cementare l'alleanza, matrimonio.

Cavour si è reso conto che questa volta dev'essere il primo a pagare. Realpolitiker sino al midollo usa ogni arte per indurre la quindicenne principessa Clotilde alle nozze col principe Gerolamo Napoleone, circondata attraverso tutti coloro coi quali la fanciulla ha rapporti, ma ancora una volta forte della massima che il fine nobilita i mezzi e il successo li fa dimenticare. La principessa Matilde Bonaparte direi direi

Emilio Visconti Venosta

anni dopo: «L'Italia si è fatta anche aver ca». Torniamo al Cavour, che, per contrario per sentimento o quel matrimonio, finse in quei mesi di non vedere l'ombra di tristezza che velava lo sguardo della più Clotilde, ignorò la perplessità oracolata del sovrano, non tenne alcun conto della adagno della nobiltà piemontese, e voltò le spalle quando gli riferirono che il Della Marmora, suo ministro alla guerra, aveva detto la sera precedente in una sala dell'Whist: «Se si devono barattare questi fiori d'arancio colle baionette degli zuavi dò io mie dimissioni da ministro».

Lezione di dignità

Gli imbarazzi più gravi furono suscitati dalle informazioni che la contessa di Castiglione, su specifica richiesta, trasmise da Parigi al governo, e, una richiesta, trasmise alla principessa Clotilde.

«... il principe è ateo, donnaiolo, spregiudicato, violento di carattere, facoltoso... non sarebbe il caso di discutere sicura pochi giorni or sono che mai casa Savoia avrebbe consentito a queste nozze... ieri disse a Nieuwerkerke che sarebbe... come il diavolo nel convento... è repubblicano come tutti i Bonaparte finchè non arraffano una corona...».

Furono giornate nere per il Cavour che sentiva il sovrano sfuggirgli, e che lo trovava restio a quel consenso che, forse pure in fondo di rassegnazione, aveva accordato. Al Nigra, a Parigi in missione segretissima per le trattative negrissime di quelle nozze principesche tanto difficili da annullare, il Cavour scrisse in quei giorni di aver dovuto parlare all'individuo (il sovrano) con estrema risolutezza finchè egli «promise di non fare doppia parte in commedia».

Fra tanto agitarsi, com'è noto, fu la principessa quindicenne che decise a tutti una lezione di dignità: volle cioè sentire da sè la sorellina dodicenne, la sola persona di cui ormai potesse fidarsi a Corte, e chiese di non essere disturbata: avrebbe dato la propria risposta. E per due giorni domandò consiglio soltanto a Dio.

In questa occasione, come in altre, la contessa di Castiglione non giovò al gioco diplomatico del Cavour: costretta a scegliere fra il servire fedelmente il ministro o devotamente il sovrano optò per il sovrano. E forse per questo Vittorio Emanuele conservò sempre per lei una blanda e leale affezione, anzi - dopo Villa Ile Gloria, e ici fiduciosamente ricorrendo, a lu per lei, in momenti difficili, come quando, ancora nel '71, le rilasciò ampio mandato in bianco da Napoli, documento che era in archivio, rogito notaio Gaetano Martinez, 21 marzo 1878, con autenticazioni di rito, mercè il quale l'autorizzava a negoziare per lui a Parigi un prestito di carattere personale e segreto e privato pel valore di cinque milioni oro: prezzo modo un milliardo e mezzo delle nostre lire.

Il '59 fu l'anno della grande vittoria: due terzi ossaria a San Martino e a Solferino fanno fede del sacrificio di sangue che in quell'estate cruenta sui campi di battaglia l'alleanza cesellata nei trattati dal Cavour. Il '60 avrebbe dovuto dunque essere per la contessa di Castiglione l'anno della Grande Trionfale.

Il '59 fu invece per Nicchia di Castiglione, chiamiamola umanamente, come a lei piaceva, l'anno della più amare e tristi delusioni.

Guinzaglio d'amore

Nonno Lamporecchi, quel nobilissimo gentiluomo di cui già si ebbe a parlare, le scrisse il 30 gennaio di quell'anno da Firenze una lettera che apre così:

«Carissima nipote, nel 21 corrente si presentò al mio studio vostro marito, ed, esultando, l'abbracciai. Oggi, 30 del corrente, parte dal mio studio, e, piangendo, l'abbraccio piangendo, perchè a piangere mi sforzano le due seguenti notizie, che egli, nell'atto di partire, a non prima, mi ha dato...».

Le due notizie sono: la separazione fra i coniugi ormai legalmente, e la rovina finanziaria consumata ormai inequivocabilmente. Le due situazioni pericolanti, matrimoniale e patrimoniale, non erano mai state rese note al nonno Lamporecchi.

Tutto questo, però, sulla bilancia del vivere spensierato della favorita dell'Imperatore non aveva ormai alcun peso, dacchè era sconfinato da un polo d'anni. Ma anche il favore imperiale pareva in quei giorni intiepidirsi. Dopo le insistenze in «Plombières» l'imperatore, anche nelle ore di intimità, si era fatto riservato. Da una lettera del principe Joseph Poniatowski del 25 gennaio del '59, stralciamo:

«... non riesco più a parlargli (all'imperatore) perchè non me ne dà più occasione. Ti ho già detto che non godo più della sua confidenza perchè è convinto che le abbiamo giocato...».

In una lettera successiva, del giorno 6 aprile del medesimo anno, il principe chiede alla Castiglione il suo appoggio per uscire da imbarazzi in cui si trova, e, parlando apertamente della relazione fra la contessa e l'imperatore, consiglia l'amica di scegliersi più che mai l'augusto amante ed il successivo 8 agosto, quando ormai da tre mesi la Castiglione era ospitata in Torino l'ambasciata del principe Henri de la Tour d'Auvergne, ministro plenipotenziario di Francia presso la Corte di Vittorio Emanuele, l'amico esperto dai capelli grigi ammonisce:

«... ti dirò soltanto che non avevo torto quella sera in cui biasimai "les nouvelles amours". Qui (a Parigi) tutti lo sanno, e lo che volli fingermi sorpreso allorchè parlare, feci la figura del tonto; ma sono tuttavia risoluto a negare sempre con la più assoluta impertinenza...».

Mancano, per ora, in archivio, i documenti che potrebbero far conoscere meglio ed a fondo l'attività diplomatica svolta dalla contessa di Castiglione durante i mesi di aprile, maggio, giugno, luglio ed agosto del '59. Risulta che alla fine di agosto corse a Parigi, fiduciosa di riallacciare sul piede della abituale intimità la relazione coll'imperatore. La commedia dell'amore ebbe la sua fase ripresa. Ma tutte le oscure forze di Corte erano ora contrarie alla Castiglione, mentre si guardava con simpatia alla contessa Maria Anna Walewska che da poco portava al collo una collana di perle di cinque fili, giuntaglio, si sussurrava, d'amore imperiale. La rottura fra Napoleone e Nicchia avvenne in autunno, e non fu per niente morbida: a una scenataccia collerica dell'amante l'imperatore oppose un freddo silenzio, finchè inchinandosi, disse seccamente:

— Contessa di Castiglione, [illegible] più salda impertinenza...».

Il generale Fleury vi comunicherà le mie disposizioni a vostro riguardo oggi stesso, alle sei pomeridiane.

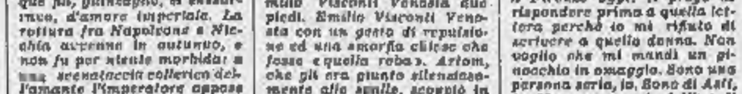
Abbandonando il criterio cronologico vogliamo narrare [illegible] gli stessi giungemmo a ricostruire la scena drammatica d'epilogo: diciamo soltanto, ora, che la contessa di Castiglione voleva «bruciare le cervella alla spagnola» e che Nigra intervenne a tempo, ancora una volta, per evitare di commettere sciocchezze.

Il calco dei piedi

Il mattino del 25 luglio del 1878 nell'ufficio romano del Ministero agli Esteri un inserviente presentò su un vassoio di ottone al ministro Emilio Visconti Venosta due piedi. Emilio Visconti Venosta con un gesto di repulsione ed una smorfia chiese che fosse «quella roba». Artom, che gli era giunto silenziosamente alle spalle, scoppiò in una risata:

— I piedi della contessa di Castiglione, omaggio per te — rispose. — Lo capisci per-

Eugenia di Montijo che la Castiglione chiamava spregiativamente «la Spagnola»



Il passo della lettera nel quale Emilio Visconti Venosta parla dell'arrivo del calco dei piedi della contessa

gliando l'acquisto del palazzo al Rond Point. Mal l'affare in mano ad Artom, il quale, alla sua volta, lo affidò a Sella, da cui tutto dipende perchè egli ha i cordoni della borsa. Sella, trattandosi di una spesa... presse tempo per esaminare la faccenda e decidere. Sella mi disse in seguito che la cosa era difficile, che egli avrebbe studiato se fosse stato possibile aver favorevole la Camera...». Il finale:

«... quando la vedo impegnata in una campagna contro Nigra non posso far a meno di pensare a quello che si legge spesso nei nostri cimiteri di campagna: oggi a me domani a te... ma perchè vuole fare in guerra il suo stesso amico?...».

Aveva l'aria seccata...

Tre elementi di ricerca emersero per noi da questa lettera: acquisto di un palazzo al Rond Point per conto del Governo italiano, dimora della Castiglione all'albergo de l'Alma, e dunque Castiglione-Nigra, alla data: luglio '78. Nel carteggio Rothschild reperimmo un biglietto del 18 luglio di quell'anno, nel quale Alfonso de Rothschild chiedeva alla Castiglione come mai non gli avesse parlato delle intenzioni del governo italiano di acquistare il palazzo al Rond Point. Della faccenda gli aveva parlato il Nigra quel mattino stesso. Così esaurimmo il primo punto di indagine, e ci dedicammo a risolvere il secondo: la contessa di Castiglione era tornata a Parigi, da Firenze e da Roma, per la prima volta dopo il dicembre del 1869, il 15 giugno del '78, e si era domiciliata all'albergo de l'Alma in rue Saint Arnaud, oggi via Volney. Nel fascicolo che raccoglie i conti dell'albergo di quell'anno trovammo numerose lettere e biglietti della signorina Eve Binet, (parente?, governante?, e in una lettera scribacchiata in fretta leggemmo, fra l'altro ciò che fedelmente traduciamo:

«...eh, signora contessa, trentotto pagine !!! per un bagno! e prendetene finchè volete di bagni, prendetene anche tre ogni giorno: ma niente Barèges. La signora contessa sa bene che i sali di Barèges guastano tutto, tappezzeria, intonachi, cuoi, ottoni e appestano tutta la casa... conosco benissimo il duca di Chartres e l'avrei fatto saltare, ma la signora contessa aveva con sè il signor Nigra della legazione italiana... e il bel duca non è tornato... si aveva l'aria seccata... e temo ci sia accorto che il signor Nigra era stato ricevuto dalla signora contessa...».

Su questo foglio era stata scritta, per fortuna nostra, dalla molto precisa mademoiselle Eve, una data: 18 luglio 1878. Che il duca di Chartres, principe Roberto d'Orléans, fosse stato amante in quell'anno e nei seguenti della contessa, e che fosse geloso del Nigra, già era a nostra conoscenza. Rovistammo, frugammo. Ci rendemmo conto che il disidio Castiglione-Nigra di quel periodo aveva alla sua radice il disappunto della contessa di vedersi carpire dalla confidenza del Nigra in faccende che costituivano per lei una fonte di reddito. Erano maneggi amministrativamente pesanti, quelli, per lei: le sue parole, da tre anni, erano state date a pegno per ottanta milioni. Frugammo e rovistammo ancora. Finchè, quando avevamo perduto la speranza di afferrare tutti i fili in un nodo conclusivo, il conte Cattaneo di Prodi ci mise a disposizione la copia di una lettera della Castiglione indirizzata il 18 luglio al duca di Chartres, scritta evidentemente con foga impulsiva di getto: la lettera non è stata decifrata sola in parte: trascriviamo traducendo letteralmente:

Il Nigra è servito

«... voi avete sostituito tutto questo con una credulità cieca e sciocca e malevola, anche... e dirsi persino gelosa... di Nigra Costantino! e non la volete smettere, no, me lo ripetete su tutti i toni, acido, dolce, tenero, amichevole, supplichevole, rassegnato benchè vi abbia detto no no e no! Se una volta per sempre non riesco a convincervi della falsità di questa sciocca calunnia della gente e di lui stesso, se anche lui la ripete, eh, pazienza, tanto peggio per voi: perchè io non posso farci nulla e non tenterò neppur più di convincervi. Ma questo mi indispone e mi rattrista, perchè francamente avrei potuto trovare di meglio di lui, ma se l'avessi trovato di mio gusto (e lo trovo invece cattivo falso spilorcio capacissimo perfido ma intelligentissimo e abile) me la sarei presa e lo direi: Che cosa ho da nascondere io? A chi? ...io e lui letichiamo e ci rappacifichiamo fra noi sempre a causa di falsità e raggiri che mi fanno schifo... ma abbiamo molti affari insieme, ci si vede spesso, tutti i giorni, quasi, o di sera, e siamo liberi, alla fine, ed è persino naturale che si creda che ci incontriamo per moltiplicare la specie. Questo che cosa prova? Nulla. Infine è cretino che voi, l'ultimo venuto nella mia vita, veniate a rinfacciare a me, vedova, libera, e alla mia età, chi mi ha avuto, chi mi ha presa e quanti uomini ho avuto». *La lettera continua su questo tono per due buone pagine ancora e, alla fine, per chiudere, alludendo al Nigra, la Castiglione scrive:*

«...1° Non sono stata nè sono la sua amante.

2° Non l'ho mai amato e non lo ama.

3° Sono ben contenta di non rivederlo.

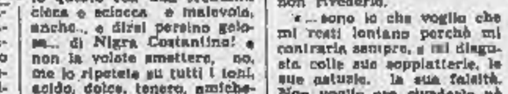
«...sono io che voglio che mi resti lontano perchè mi contraria sempre, e mi disgusta, colle sue appiattaterie, le sue natiuse, la sua falsità. Non voglio ora rivederlo nè parlare con lui, se no gli sputerei in testa, ma siccome è stato lui che mi ha impedito di bruciar le cervella alla Spagnola e di denunciare lui e i suoi complici nella schifosa faccenda del ricatto, lo desidero, ed è necessario e conveniente, rimanere in buoni rapporti con lui -che non ha con me che quel legame LA'. E' terribile. Le comprendete?... E posso io mettere per sempre alla porta l'uomo a cui devo quelle e altri favori? ...e questo per un capriccio di amante?....»

Bruciar le cervella alla Spagnola, tutti l'abbiamo compreso, sta per tirar quattro revolverate in testa alla Imperatrice Eugenia: ma «la schifosa faccenda del ricatto» che cos'è?

(Continua)

Guido Rupignié

(Copyright Stampa Sera)



Il tratto di pagina nel quale Visconti Venosta riferisce alla contessa circa l'acquisto del palazzo al Rond Point

Echi di cronaca

«SIST» LA SCUOLA SPECIALIZZATA ove otterrete i migliori risultati, inizia col 10 marzo nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità, Corrispond. commerc., Calligrafia, Paghe-contributi. Prime lezioni gratuite per prova. «SIST», via Po 8. Tel. 47-673.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Sagrato ang. via G. Battisti, telef. 555-497: 85.000, 30.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, alle da prime 90.000, (inoltre 35.000), assortimento impossente in ogni stile. Mobili autentici di Canto. Visitateci.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 555-703.

MOBILI per le vostre necessità rivolgetevi alla produzione. Tutti i mobili per tutte le case. Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 42.

MYRIAM chiaroveggenza chiromanzia grafologia astrologia. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, rettificata. Giolitti 4.

VENITE A VEDERE i nuovi modelli, i nuovi pensi, le facilitazioni del Mobilificio S. Paolo, via Mongrovero 8.

TAILLEURS soprabiti per signora pura lana 14-18.000: Giacche moda 15-18.000. Roggero, Nacchi 84

MOBILIFICIO SALUZZESE Mobili pregiati. Speciali guardaroba cinesi, giapponesi. Via Saluzzo 38.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratean. Scalitta. mobili usati v. Garibaldi 3, t. 561-177.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 30 RATE i migliori mobili ai migliori prezzi in via Garibaldi 3 (cortile).

LA GRANDE VENDITA PRIMAVERILE dei tessuti continua con sens. P. Savoia, C. Alberto 44.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

TEATRO CARIGNANO
GOVI
ULTIMA SETTIMANA
Da stasera ore 21.15
I MANEGGI PER MARITARE UNA FIGLIA

ASTOR
ULTIME REPLICHE del tecnicolor
KANGARU
con MAUREEN O'HARA
PETER LAWFORD
Regia: Lewis Milestone

CORSO
GRANDE SUCCESSO!
VIVERE INSIEME
JUDY HOLLIDAY
ALDO RAY

REPOSI
LE INFEDELI
IMMENSO SUCCESSO!

CINE MAFFEI
Oggi un magnifico attore in una grande interpretazione
LA GRANDE RIVALE
con PIERRE FRESNAY
Vietato ai minori di 16 anni

Palazzo Sabaudo - Piazza Carlina
Cinema GIANDUJA Teatro
OGGI
Una grande interpretazione di JOAN CRAWFORD in
SO CHE MI UCCIDERAI!

CINE
TORINO
Una drammatica avventura di amore e di morte nella Malesia:
SANGUE BIANCO
con
Claudette COLBERT
Jack HAWKINS
Anthony STEEL

STATUTO
e
MASSIMO
OGGI
ERROL FLYNN
MAUREEN O'HARA
nello spettacolare technicolor
CONTRO TUTTE LE BANDIERE

PARLA IL DOTTOR ALFA

Quando lo stomaco si ulcera

Chi volesse fare un computo degli ulcerosi dello stomaco o di quel budellino che allo stomaco subito segue, il duodeno, anno per anno, vedrebbe che una diminuzione di tali malati certo non si profila, nonostante tutte le cure vecchie, che resistono, e nuove, che si impongono. Gli è che andate sempre di nuovi della malattia si affacciano alla statistica, anche se i portatori assidui del malanno in parte attenuano le loro sofferenze ed in parte guariscono.

Se solo una percentuale di ulcerosi guarisce radicalmente la colpa non sta tanto nella scapestrata impotenza della terapia, quanto nell'incostanza con la quale gli interessati, come vedremo subito, seguono le cure. Se nuove leve di ulcerosi di anno in anno si affacciano gli è pure che persistono le cause (e tentammo di additare quali), che portano all'instaurazione del processo ulcerativo sia dello stomaco che del duodeno; cause che, almeno in parte, si potrebbero evitare, solo che si riuscisse a rendere meno congestionante, meno arcigna la vita moderna.

LA FREQUENZA è indubbiamente aumentata, almeno in confronto a quella degli albori del secolo. La testimoniano particolarmente le osservazioni fatte in base alle autopsie su soggetti comunque venuti a morte. Mentre, difatti, circa cinquant'anni addietro l'ulcera gastrica o duodenale figurava presente nel due o tre per cento dei cadaveri sezionati, statistiche recenti la portano in taluni Paesi addirittura ai dieci per cento. Nella pratica clinica, d'altra parte, coi gli ulcerosi ci si incontra ad ogni più scospito, specialmente se si ha da fare con la popolazione di città.

LA SEDE dell'ulcera si è spostata, in linea percentuale, pure negli ultimi decenni; mentre prima prevaleva il suo collocarsi nello stomaco, ra si può dire che contro ogni unità gastrica stanno ben quattro duodenali. Uno spostamento c'è pure stato nel sesso! Un tempo prevalente nelle donne, in forma gastrica, oggi l'ulcera è preminente negli uomini, in sede duodenale. L'età dei soggetti colpiti è posta tra confini piuttosto lontani, pur non affacciandosi il malanno generalmente prima dei vent'anni e non avendo quasi mai nascita dopo i sessanta.

IN CHE CONSISTE il fatto morboso in che il suo nome stesso, che fa balenare al pensiero una certa soluzione di continuità della mucosa, limitata naturalmente assai in ampiezza, superficialissima talvolta, approfondentesi altre volte, sino ad interessare i piani sottostanti della parete gastro-duodenale (donde, in mancanza di cure, il rischio della perforazione).

Si parla, in genere, di ulcera; ma più esatto sarebbe discorrere di «malattia ulcerosa», in quanto la lesione appariscente non va considerata «a sè stante, bensì come l'espressione di tutto uno stato morboso a comunque deficitario dell'ambiente gastro-duodenale, per minorazione autoctona o per riconoscenza di fattori siti in altri organi. Tanto ciò è vero che al rimarginarsi di un'ulcera poco più tardi è possibile assistere all'escavarsi di un'altra; sempre chè il soggetto ritenga esaurito il compito di curarsi appena constata radiologicamente la cicatrizzazione della falla gastrica.

LE CAUSE capaci di condurre alla formazione dell'ulcera non si possono ridurre certamente ad un solo fattore; sicchè compiesso appare il problema del meccanismo di formazione del male che affligge tanta gente. Di teorie ne sono state emesse a bizzeffe e quasi tutte han qualcosa di suadente, mentre tutte hanno pure il lato debole. Ciò vale a dire che per varia via è fallibile l'ulcera ed i diversi fattori possono giocare il loro ruolo attraverso reciproche interferenze.

Un *fattore costante*, che sia alla base dell'insorgenza del male, anche se incapace a produrlo da solo, è costituito dall'acidità del succo gastrico o, meglio ancora, da una sua superacidità provocata da eccesso di acido cloridrico. Tanto che oggi si ammette che, anche quando nel morso della malattia ulcerosa un'acidità non è apprezzabile, per avviare il male essa, ad ogni modo, sia stata indispensabile.

Ad esaminar lo stomaco, le sedi dell'ulcera non sono, invero, quelle ove la mucosa più è capace di fabbricar acido cloridrico, bensì certe regioni vicine che normalmente secernono un succo tutt'altro che acido (neutro od alcalino), ma nelle quali l'acido, altrove formato, va spiccatamente a soffermarsi.

Se, come si è detto, c'è tendenza ad affermare che senza succo gastrico (per-acido almeno inizialmente, l'ulcera non si forma, deve essere pure ben inteso che il succo gastrico acido non «digerisce» la mucosa gastrica quando è normale. Per altrarla, dunque, necessita il concorso di qualche fattore patologico; altrimenti non si spiegherebbe perchè molti individui dipercloridrici non siano portatori di ulcera.

FATTORI D'AVVIAMENTO alla malattia ulcerosa sono stati individuati, secondo le varie epoche, ora in piccoli e ripetuti traumatismi interni allo stomaco, come ad esempio l'attrito di certi cibi, od esterni; ora in disturbi della circolazione sanguigna locale; ora in fattori tossico-infettivi; ora in insufficienza di talune vitamine od ormoni o comunque, la irrazionalità alimentare od in difetti del ricambio.

Ma la causa che al giorno d'oggi è maggiormente incriminata consiste in un turbamento del sistema nervoso, cioè in un risentimento sulla funzionalità gastrica di fenomeni psico-emotivi. Intermediario di tale morboso collegamento è riconosciuto il nervo vago; il quale eccitato alla sua origine da perturbamenti nervosi «centrali», stimolerebbe a sua volta, mediante i tentacoli delle sue terminazioni nelle pareti dello stomaco, la secrezione del succo gastrico, aumentandone fortemente la acidità. Contemporaneamente l'indaffaramento del vago contribuirebbe a diminuire la resistenza della mucosa dello stomaco; poichè da via libera ad una certa acetanza (acetilcolina), capace di diminuire la quantità di sangue transitante ordinariamente in piccoli vasi gastrici e quindi di limitare l'apporto di ossigeno nelle sono irrorate da tali arteriole. Carenza locale d'ossigeno è quanto dire insufficienza di fattore nutritizio del tessuto interessato, quindi patimento di esso e perciò maggiore disposizione alla aggressione dell'acidità gastrica.

Come i fattori psico-emotivi siano capaci di rimbalzare alle fonti del vago è pur stato dimostrato sperimentalmente: allo stesso modo che l'osservazione clinica ha confermato quanto notevole sia tra gli ulcerosi il numero degli individui facilmente eccitabili, iperemotivi, ansiosi, tali costituzionalmente o, meglio, per ragioni di vita, d'affari, di pensieri. Sta, però, anche a vedere quanto la malattia ulcerosa intervenga a sua volta per creare od almeno per esaltare l'eccitamento neuro-psichico. Questo difatti, lo si vede acquistacci tostochè, anche con una modesta terapia sintomatica, la via transitoria si lenisce il dolore gastrico.

LE VARIE CURE radicali sino ad oggi proposte risentono, naturalmente, delle diverse teorie causali accennate. Ne parleremo dettagli in una seconda nota sull'argomento; premettendo, però, sin da oggi, che non è soltanto durante le fasi acute che bisogna curare l'ulcera, ma occorre non trascurarsi neppure nei periodi interessati di apparente benessere, se si vuole arrivare ad una guarigione definitiva, a cui bisognano pazienza e costanza.

alfa

Gli Astri: Luna in opposizione ad Urano, trigono Giove. Avversità, pericoli, incidenti, bizzarrie, baruffe pomeridiane che si trasmutano in gioie e trionfi serali. Tipi: Bassi, Cenero, Scorpione.

Pesci: non esitate a far valere la vostra autorità in casa o in ufficio per frenare i cattivi delle moglie o le intemperanze dei colleghi o dipendenti. L'economia è sempre raccomandabile.

Cancro: un cielo assai lampeggiante minaccia la vostra tranquillità in tutti i settori. Oggi le stelle vi combinano guai e pasticci a non finire.

Scorpione: non è consigliabile, specie in mattinata, mettersi in viaggio o cambiare le decisioni già prese. Adattarsi alle circostanze.

Previsioni per i nati in Ariete: contrasti inattitini che turbano l'armonia in famiglia o sul lavoro. Toro: non bisogna adirarsi se quella lettera tanto attesa non è arrivata. Più tardi tutto si accomoda. Gemelli: una questione finanziaria vi vuole accigliati e nervosi, ma sono in vista miglioramenti. Leone: se siete anche una sola possibilità di rinviare le decisioni importanti e urgenti, rimandate. Vergine: non irritate gli amici o l'innamorata. Vi ne saranno poi grati. Bilancia: prudenza e compressione in casa dove l'atmosfera è carica di elettricità. Sagittario: sentite il parere dei congiunti o degli amici, evitando colpi di testa. Acquario: le occasioni sono buone, ma bisogna lavorare sodo. Conservate la calma. Serata con gli amici.

CALVI ricuperate i vostri capelli senza medicamenti. Pagamento dopo il risultato. - Scrivere: KINOL - F. Frattana di Trevi 86 B/ma

E' mancato il bel gioco nella partita più attesa della giornata

Derby milanese: delusione generale

Lo svedese all'ospedale per sospetta commozione cerebrale

Grave incidente a Gren in Inter-Milan: 0 a 0

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Il resoconto che si accinge a descrivere questa partita fra i nerazzurri e i rossoneri di Milano e non ne voglia dire male, come dovrebbe, e non mi possa dire bene, come vorrebbe, non ha nemmeno il sollievo di ricorrere alla descrizione delle reti — perchè non ne sono state segnate e non se le può inventare — e non può nemmeno sforzarsi a raccontare come sono andate le cose, perchè di importante, di bello, di notevole, di decisivo, non è successo proprio niente.

Di decisivo, nè, sì, che sia il risultato odierno l'Internazionale è più sicura che mai di riportare il titolo di campione per la stagione. Ma ne era già sicurezza prima: non si tratta che di una sfumatura, quindi...

Nella giornata l'Inter avrebbe dovuto vincere nel primo tempo e il Milan avrebbe potuto segnare nel secondo. Nessuno dei due ha fatto nulla, quindi tutto è rimasto come prima. I verdi dovere potere sapere, sono stati, dagli interessati, consigliati [illegible] di negativo, e non si è conseguentemente concluso nulla. Cosa che, considerato l'andamento del gioco, è nel suo complesso anche giusto.

La giornata era bella e soleggiata e il campo in discrete condizioni, piuttosto secco. Un leggero vento soffiava sul campo, non forte a sufficienza da disturbare in modo notevole il giuoco: il Milan lo ebbe a favore nel primo tempo, l'Internazionale nel secondo. Il recinto era pieno, senza essere colmo: 37 mila o poco più, gli spettatori paganti. Non è una cifra da tutto esaurito...

I nerazzurri sono stati i primi ad attaccare e avrebbero dovuto segnare subito nel quarto d'ora iniziale. Non aveva che una rappresentanza della prima linea, proiettata in avanti, l'Inter — due, tre, veramente quattro uomini — ma quelli davano molte noie ai difensori rossoneri perchè improvvisavano e inventavano di estro, come la situazione o l'occasione suggerivano. Meglio, un avversario che abbia idee chiare e segua una linea di condotta precisa, che uno che una chiave di giuoco non posseggo e aguari via ogni volta a caso — parevano pensare, nel loro evidente imbarazzo, Töpman e compagni. Buon per loro, che in quel periodo gli attaccanti che davano loro tanti grattacapi non si mostravano micidiali al momento culminante dell'azione. Nyers ed altri sbagliavano da lontano e da vicino. Un tiro di Lorenzi, a mezz'altezza, mortificava pieno successo, in quel momento: un tiro forte, preciso che partì improvvisamente, come una fucilata, da un gruppetto di uomini formatosi in area di rigore. Fu il migliore di tutta la giornata, e gli riuscì la miglior parata di tutto l'incontro, che Buffon si produsse d'istinto sulla sua destra e intervenì al volo.

L'impeto di tre o quattro avanti nero-azzurri non si smorzò mai completamente, nel primo tempo, ma a un dato punto i milanisti poterono respirare e condurre a loro volta qualche offensiva. Ma all'allenatore di rigore avversario essi picchiavano in uno sbarramento chiuso. Era come un muro formato dai due terzini della squadra. Armano teneva l'ala sinistra rosso-nera, Giovannini fungeva da colonna dell'intero dispositivo, Neri e Nesti facevano da rompi-onda, e dietro a tutti saltava fuori, quando era necessario, Blason, [illegible] ti tenuto volente che non aveva altro incarico e altro desiderio — forse anche altra capacità — che di spazzare via tutto e di respingere lontano. Di tiri pericolosi, gli uomini della prima linea milanista non riuscivano a piazzarne in quel primo tempo.

Qualche tentativo da lontano ad opera di Gren, una volaccia di Nordahl poco prima del riposo, e fu tutto. Anche se la due ali Burini e Frignani ricorsero più e più volte all'espediente di scambiarsi il posto. Niente da fare. L'attacco rossonero non lasciava traccia sulla difesa nerazzurra.

Diverso doveva essere l'andamento del giuoco nel secondo tempo. Diverso l'andamento, uguale il risultato. Era la volta di Milan di dominare e anche di brillare. E senza che l'Internazionale si allontanasse affatto dal suo schieramento ultraprudenziale, era la volta anche del chiamatello di mettersi in mostra dei difetti di funzionamento. Gli attaccanti rossoneri non la scansavano del tutto, ma riuscivano a trovare in esso degli spiragli delle fenditure dei punti che non erano a perfetta chiusura ermetica. Sulla destra dello schieramento, particolarmente. Qui Nordahl sfondava, giungeva fin sulla linea di fondo, centrava forte raso a terra e non trovava nessuno che da due passi scaraventasse in rete. Più avanti, Frignani ripeteva l'opera di... scasso e mandava anche lui la palla ad attraversare l'intera area di rigore, e ad uscire dall'altro lato del campo, senza che un piede amico la impartisse il con facile tocco finale. Due occasioni sciupate, due reti che parevano già bell'e fatte.

Durava a lungo la supremazia del Milan e nel frattempo, nel corso del non rari contrattacchi nero-azzurri, Lorenzi e compagni non ne azzeccavano più uno. Dovevan essere un mediano a rendersi pericoloso per l'Inter: in questo secondo tempo: Nesti. L'ex-spallino si faceva avanti una prima volta sulla sinistra e a due passi dall'area finiva a terra per uno sgambetto di Silvestri che era stato superato in corsa.

Poco più tardi Nesti ripeteva l'irruzione, e questa volta entrato senz'altro in area, cadeva, e a due passi dalla porta, al momento in cui stava per rialzarsi e calciare, veniva trattenuto a terra da Tognon. Per noi quello era un «caso da rigore», ma l'arbitro era di altro parere e faceva segno di continuare. Il giuoco diventava cattivo anzichenò verso il termine e chi ne faceva le spese era Gren che colpito alla nuca doveva essere ricoverato all'ospedale per sospetta commozione cerebrale.

Molta agitazione per nulla, ripetiamo. Mancava una spedata per parte, Liedholm e Skoglund, ma la cosa non giustifica il basso livello del giuoco. Una quantità di uomini in cattive condizioni di forma, un Nordahl semplicemente sopraffatto da Giovannini che è stato ancora una volta il numero uno in campo con un Nyers che non concludo più e il tersino Eugalli che emerge su tutti i compagni rossoneri. E' un'altra marcatura sul chiodo che garantisce la vittoria finale dell'Internazionale.

Vittorio Pozzo

INTERNAZIONALE: Ghezzi; Blason, Giacomazzi; Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Nyers, Lorenzi, Burini, Skoglund.
MILAN: Buffon; Eugalli, Zagatti; Annovazzi, Tognon, Pistorello; Frignani, Gren, Nordahl, Cella, Burini.
ARBITRO: Gentili di Roma.
PUBBLICO: 45 mila persone circa.
INCASSO: 36 milioni.

Palermo-Lazio 3-1. La squadra romana ha ritentito parecchio dell'assenza del portiere titolare Sentimenti IV, sostituito da De Pasquale. Le reti sono state segnate da Di Maso al 20'; Bubru al 45' del 1° tempo, Bredesen (L.) al 25' e Bubru, su rigore, al 42' della ripresa.

GIORCELLI PARA, CADE ALL'INDIETRO E SEGNA UN GOAL A SE STESSO

Lo strano goal della Samp: Giorcelli (n. 1) sta per parare, ma è caricato da Galassi (n. 9)

Samp-Bologna a passo ridotto: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Una partita che interessa in toto per la salvezza è di abito spiacevole, combattuta anche se non bella, senz'altro tirata nel primo al novantesimo minuto. Sampdoria-Bologna ha fatto eccezione a questa regola. I rossoblù bolognesi, forti di una buona gioventù in classifica, hanno giocato senza particolare preoccupazione per il risultato, senza tendere troppo e limitandosi a controllare — e non era certo un'impresa difficile — le puntate dell'attacco avversario. I blucerchiati dal canto loro, pur avendo estrema necessità di ottenere i due punti in palio, non hanno profuso nella lotta quel calore di entusiasmo necessario per mascherare la manchevolezze dell'ingranditura.

Nessuno delle due reti realizzate è stata ottenuta su azione manovrata: quella sampdoriana, venuta in seguito ad un calcio di punizione, ha avuto parecchie discussioni per una presunta carica al portiere, mentre quella bolognese, perfettamente regolare, è stata segnata su calcio di angolo. Il particolare inciso e quale basso livello si sia mantenuto il gioco offensivo delle due squadre.

Per la Sampdoria una giustificazione valida: non si possono sostituire, senza rimetterne, titolari di calibro di Salina, Bernicchi, Cei, Gabbatello e Busatto.

Agli ordini dell'arbitro Piemontese di Monfalcone le due squadre iniziano il confronto a tranquilla andatura. I blucerchiati finiscono di una punizione dal limite al 4' e Giorcelli para il tiro di Gracia, mentre poco dopo Arri-ti spedisce a lato di testa su lancio dello stesso «capitano».

Questi i pochi sprazzi di giuoco. La Sampdoria riesce a fare collezione di calci d'angolo (ottantuno ma di questi nemmeno degne della rete neppure l'ombra fino alla mezz'ora, a questo punto il giuoco aumenta di velocità per merito specialmente del Bologna, che al 33' sfiora il successo con un'azione Cervellati-Miko conclusa con un cross-tiro del centravanti: il vento però devia il pallone fuori dallo specchio della porta.

Continua poi la sequenza dei calci d'angolo — cinque a uno in favore della Samp — ma il tempo si chiude a reti ancora inviolate.

La ripresa è iniziata da appena cinque minuti che la Sampdoria passa in vantaggio: Oppezzo batte una punizione da una trentina di metri, Giorcelli si arrampica e Prassi ha velocità sufficiente nel «surplace», giunge per primo sulla ribotta mobilità di J. Hansen. In complesso una partita deludente.

ETTORE BEBBA

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; K. Hansen, Mari, Piccinini; Carapellese, Vivolo, Boniperti, J. Hansen, Prassi.
COMO: Bardelli; Roniacdi, Origgi; Bargnanschi, Quadri, Lavezzari; Cattaneo, Grazioli, Chiandi, Mezzadri, Lucat.
ARBITRO: Tassini, di Verona.

Circa mezzo milione a chi ha fatto «tredici»

Quote del concorso dei pronostici calcistici: 417 «tredici» a 1000 circa; 6060 «dodici» a quota di vincita: lire 23.000.

In Piemonte: 26 «tredici» e oltre 300 «dodici».

Monte premi: 413 milioni 523 mila 144 lire.

Nel concorso dei pronostici ippici non è stato registrato alcun «dodici», 631 «undici» sono 16 a vincono, ciascuno, lire 257.470. I «dieci» risultano 186; quota di vincita: lire 45.587.

In Piemonte: 3 «dieci».

Colonna vincente: 1-1; 1-1; 1-1; 2-1; 2-2; 2-2.

Scatta e segna la Juventus e il Como attacca invano: 2-1

Vivolo e John Hansen: strappo muscolare - La strana rete dei lariani

Parma avviata ad una grande vittoria la Juventus, ma ad un certo punto s'è formata. La sua partita vera è finita verso la mezz'ora del primo tempo; il Como ha giocato la sua nella ripresa. Nello spazio di una ventina di minuti si erano la Juventus giuoca già messe al sicuro due goals. Segnò il primo Vivolo al 18', un gol memorabile per precisione e violenza di tiro. Vivolo s'è inflitto ad un certo momento fra Prassi e J. Hansen, c'è impantanata della palla che era destinata a quest'ultimo, ha compiuto un mezzo giro su se stesso e da una ventina di metri ha fatto partire uno di quei tiri che nel linguaggio un po' iperbolico del calcio si dicono cannonate e dei quali ci si avvede quando il bolide è già giunto a destinazione. La palla filò su di una traiettoria tesa e si incastrò alla rete alla destra di Bardelli.

Passavano altri quattro minuti e mezzo e Vivolo segnava il secondo goal. L'azione partiva da un rinvio di Prassi e si spostava sulla destra dell'attacco ove si era portato anche J. Hansen il quale, raccolto il passaggio, lanciava Carapellese, per quanto il gioco si svolgesse ormai a pochi metri dal fondo. Parevano eccessive le speranze dei bianconeri di poter mettere in rete; ma, Carapellese riusciva a ricuperare la palla proprio sulla linea bianca ed a centrare: Boniperti interveniva al volo sulla traiettoria della palla, effettuava un tiro anche più violento di quello di Vivolo e Bardelli era di nuovo battuto. Un goal stupendo.

Dopo un così sfolgorante inizio pareva che dovesse ripetersi lo spettacolo già dei bianconeri offerto contro la Fiorentina, ma invece il telone era forzatamente più basso sul bel gioco juventino. Prima prese a scoppiare J. Hansen e verso la mezz'ora scoppiava anche Vivolo. Mentre il danese bene o male poteva ancora trascinarsi nel campo, per quanto non riuscisse più a svolgere un lavoro continuo e riuscisse giusanto il suo raggio d'azione, Vivolo appariva invece addirittura immobilizzato. La partita di Vivolo veniva risentita dall'attacco bianconero che si trovò costretto ad allargare le maglie del suo gioco ed a rinunciare ad una vera maniera d'giuoco, limitando il suo lavoro ad azioni di coppia in zone limitate. Ricomparì da questo momento la crisi del gioco.

In fondo si offriva al Como una occasione propizia di riscossa. La partita appariva tutt'altro che perduta, segni di abbandonismo cominciavano ad affiorare nella squadra bianconera, salvo qualche lodevole eccezione, la quale non lo pena di gettarsi energicamente nella lotta. E' quello che fece il Como, ma forse non sarebbe riuscito ugualmente a segnare se non fosse stato aiutato da un infortunio di Manente il quale, lasciatosi ad interrottare un lungo traversone di Lavezzari, scivolava cadendo riverso sul terreno; in conseguenza di che Cattaneo aveva via libera e batteva facilmente Viola: 2° minuto.

Nella ripresa la Juventus si ripresentava con Vivolo all'estrema destra e Carapellese al centro. Come già nel primo tempo dopo il colpo subito, Vivolo non doveva aver parte nel gioco. Subito al giuoco minuto, su cross di Prassi, J. Hansen sferrava un tiro rasoterra che pareva facilmente neutralizzato in rete; ma, a portiere battuto, la palla colpiva la base del montante e usciva di fondo. Cominciò la serie dei tiri improduttivi. Uno di Gratton al 3' era parato con difficoltà in corner da [illegible]. Un minuto dopo uno di [illegible] subito in stenta sorte. La vivacità del gioco era ci spegnava ora al ravvivarsi, ma il suo tono risultava complessivamente modesto. La Juventus piombava a tratti in quei periodi di buio in cui pareva che i giocatori non si ricongiungessero più. Vivolo praticamente non c'era, J. Hansen si trascinava dietro una gamba dolorante, Carapellese appariva isolato in un gioco che quando non lo ignorava sembrava che cercasse di mettervi nei pasticci.

Poteva essere il momento del Como, e difatti verso la metà del tempo si scatenò l'offensiva degli ospiti. Fortunatamente per la Juventus, fu un'offensiva limitata alla manovra. Ghiandi e Gratton sbagliarono dei tiri che forse non sbaglieranno più nella loro carriera. L'offensiva prese ad un certo punto l'aspetto di un arrembaggio, gli azzurri juniani spadroneggiano disperatio, mancavano agili e veloci nel fabbricare di una difesa che fortunatamente teneva duro, ma non riuscivano a concludere. Fu una spettacolo di energia e di entusiasmi, ma non una dimostrazione di capacità realizzatrice. Mari, Piccinini e K. Hansen, chiamati direttamente in causa in questo periodo di disgregamento del gioco juventino, contribuirono l'unico baluardo bianconero operante con decisione di interventi e sicurezza di movimenti. Mari, specialmente, ha disputato una gran bella partita.

L'occasione più propizia per pareggiare capitò sui piedi di Chiandi al 31' in seguito allo spiraglio apertosi in una mischia. Il'ala lanciò il tiro sferrato di pochi passi e deviò in fuga la palla col pugno e fu ancora con Viola a terra che Mari potè allontanare il pericolo. Ad un minuto dalla fine, imbeccato da J. Hansen, piombò Carapellese sull'area di rigore lariana, dribblò un paio di avversari, calciò anche il portiere che gli era uscito incontro, ma tutto questo lavoro richiese tempo e quando giunse il momento del tiro non potè che tirare sulla copertura difensiva. Poco dopo, battuto un calcio d'angolo contro la Juventus, l'arbitro fischiava la fine.

Bilancio magro. Nel Como molto slancio ma un gioco di arretramento [illegible] ad ogni modo fresco, ben equilibrato nei vari reparti e di combattività vigorosa. La Juventus, l'abbiamo detto solo per una mezz'ora scarsa. Vivolo ha riportato uno strappo alla coscia, poco al disotto dell'inguine e la cura richiederà forse parecchi giorni; J. Hansen lo strappo se l'è procurato invece al polpaccio, ma sembra cosa non grave. Questi due incidenti hanno distrutto l'attacco bianconero. Boniperti e Carapellese, Boniperti e Prassi, senza collegamenti, sbandati. Dei tre il primo è stato il migliore, Boniperti è venuto solitariamente alla ribalta nella ripresa e per quella rossa nell'area di rigore e bloccò in area, ma rete all'indietro oltre la linea bianca. Nella caduta il portiere bolognese perde la palla e Galassi la ricaccia in rete, ma Pivrinate aveva già fischiato prima, annullando il goal. I bolognesi protestarono per una presunta carica a Giorcelli, ma senza ragione.

La partita ora al massimo. Il Bologna cerca il pareggio e si difende all'attacco, si può quindi assistere a qualche manovra degna di questo nome. Al 7' una deviazione di testa di Bacci è parata dal brasiliano Mara il quale lo stesso minuto dopo taglia un cross da goal dei piedi di Cervellati in seguito a calcio d'angolo.

I bolognesi insistono sempre all'attacco impegnando Mara e pareggiando il bilancio dei calci d'angolo (9-9): ma finalmente, quando mancano dieci minuti scarsi alla fine, arrangiano il pareggio. Cagna dalla destra batte un calcio d'angolo, il centravanti Greco, scansato dalla sua area, colpisce con violenza il pallone di testa e batte impeccabilmente Moro.

La gara si conclude quindi con un giusto risultato di parità. Moro, Pedeoli, Oppezzo sono stati i migliori fra i sampdoriani, Bacci, Janes e Cervellati i più positivi nel Bologna. Senza grossi errori la direzione di Pivarnate di Monfalcone, al quale però sono sfuggiti numerosi falli fra giocatori nel finale della gara.

GIANNI PIGNATA

Boniperti e Vivolo non giocheranno il «derby» torinese

Boniperti parte stamane per Roma, insieme al grande Giammarinaro. I due attaccanti si uniscono agli altri calciatori della nazionale militare e proseguiranno in aereo per la Turchia dove prenderanno parte al torneo internazionale nel quale giocheranno pure Egitto, Belgio, Francia, Grecia e naturalmente Turchia.

L'assenza di Boniperti nelle file juventine in gravi difficoltà, poichè Vivolo, rimasto ieri vittima di uno strappo muscolare alla coscia, quasi certamente non sarà in grado di prendere in campo nel derby di domenica prossima. Pure John Hansen ha lamentato uno strappo al polpaccio e la sua presenza contro il Torino non può ritenersi sicura al cento per cento anche se è molto probabile. Mucciarelli, infine, è tuttora indisponibile e Carradi non si trova in condizioni di giocare.

La staffetta azzurra seconda a Les Rousses

Les Rousses, lunedì sera.

Per la Coppa Kurikkala, si è disputata ieri sulle nevi di Les Rousses la gara di staffetta 4x10 chilometri. I fondisti finlandesi, superati ieri nella corsa individuale su 15 chilometri dalla magnifica prestazione di Federico De Florian, si sono presi ieri la rivincita regolando sia pur di stretta misura il quartetto italiano formato da Delladio, Compagnoni, Chiocchetti e De Florian.

Ecco la classifica: 1. Finlandia (Backman, Salonen, Huva, Huhtiala) in 2 ora 27' e 27"; 2. Italia squadra A (Delladio, Compagnoni, Chiocchetti e De Florian) 2 ore e 30' 28"; 3. Francia A 2 32' e 5"; 4. Italia B 2 34' 56"; 5. Francia B 2 48' 59"; 6. Jugoslavia; 7. Svizzera; 8. Germania.

Conclusa la gara della 3-Tre

Vittoria di Carlo Gartner nello slalom gigante

Tremo, lunedì sera.

Si è conclusa ieri sui vasti campi di neve della Marmolada la competizione internazionale di sci della 3-Tre (Arsenio San Paolo) S. Bragaglia-Castelli.

Slalom gigante, Marmolada: 1. Gartner (Italia) 2'23"1; 2. Rei (Svizzera) 2'23"5; 3. Hinterseer (Austria) 2'24"; 4. Arpin (Francia) 2'24"7; 5. Schneider (Svizzera) 2'26"5. Classifica finale dopo le tre gare: 1. Rei 0,225; 2. Obereigner (Austria) 5,445; 3. Gartner 8,080; 4. Schneider 9,035; 5. Gluck (Italia) 10,065. Classifica finale per squadre: 1. Svizzera 22,020; 2. Italia 32,005; 3. Francia 41,945; 4. Austria 44.555; 5. Germania 58,555.

1100 boccialli in gara

A Fantino - Chiusano il Premio Città di Torino

Sui campi dell'Italgas, Ferrovieri, Arenaria San Paolo, Ippodromo, Presjus e Madonna dei Pilone si è svolto il 3 Gran Premio Città di Torino (1 milioni di premi) al quale hanno partecipato 783 coppie. Ecco i risultati:

Cat. A: 1. Fantino-Chiusano (G. S. Lancia); 2. Deserfania-Gasini (Elli-Zerboni); 3. Caviglione-Ghio (Vigilanza Biella); Meccagno-Barberis (Alessandria).

Cat. B: 1. Perino-Pozzolo (S.S. Partigiani di Torino); Cerrato-Gioma (Arsenio San Paolo) 3. Bragaglia-Castelli.

Altre partite di «A»

Spal-Pro Patria 4-0 — Hanno segnato Fontanesi all'11', Barrasso al 18', Fontanesi al 26', Busanelli al 39' del primo tempo. A 24' della ripresa Torca (P. P.) è uscito dal campo, per una distorsione al piede sinistro, e non è più rientrato.

Napoli-Fiorentina 2-0 — Al 17' della ripresa Chiappella (F.) ha abbigliato un calcio di rigore. Dei Napoli entrano Amadei, Viney, Casati e Comaschi hanno giocato all'ala delle loro posizioni. Nella Fiorentina i migliori sono stati Rosetta, Magnini, Ekner, Cervato e Magli.

Triestina-Atalanta 3-2 — Marcatori: nel 1° tempo: Bosco-lo (T.) al 5'; nella ripresa: al 3' Iopiro (T.), al 40' Rasmussen (A.) e al 43' Tesia (A.). L'Atalanta, che ha quasi sempre attaccato, ha avuto parecchia sfortuna, è soltanto a tre minuti dalla fine è riuscita a pareggiare. Fra i marcatori si sono distinti Rasmussen, Cergoli, Angeleri e Villa; fra gli sfortunati Nuciari e Boscolo.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Inter	39	24	18	3	3	54	18
Milan	33	24	13	7	4	40	24
Juventus	33	24	13	7	4	40	20
Fiorentina	29	24	11	7	6	41	31
Bologna	28	24	10	8	6	36	31
Napoli	27	24	9	9	6	37	29
Lazio	24	24	7	10	7	30	29
Triestina	23	24	7	9	8	40	40
Atalanta	23	24	8	7	9	33	41
Udinese	22	24	8	6	10	37	41
Fiorentina	21	24	6	9	9	29	33
Spal	20	24	8	4	12	26	37
Palermo	20	24	7	6	11	32	42
Pro Patria	20	24	7	6	11	28	36
Sampdoria	20	24	5	10	9	24	39
Torino	19	24	5	9	10	37	35
Novara	18	24	5	8	11	29	43
Udine	18	24	5	8	11	26	43

24ª GIORNATA

0-0 Inter-Milan	x
2-1 Juventus-Como	1
0-0 Napoli-Fiorentina	x
3-1 Novara-Udinese	1
3-1 Palermo-Lazio	1
2-1 Roma-Torino	1
1-1 Sampdoria-Bologna	x
4-0 Spal-Pro Patria	1
2-2 Triestina-Atalanta	x
3-2 Brescia-Cagliari	1
2-0 Marzotto-Vicenza	1
0-2 Verona-Genoa	2
1-0 Sanremese-Livorno	1

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
SEMPRE FILM DI CLASSE
OGGI
TEMPO FELICE
con
CHARLES BOYER - LINDA CHRISTIAN
LOUIS JOURDAN - BOBBY DRISCOLL
Un film che è tutto un ricamo di trovate brillanti e patetiche
Un film che è un continuo divertimento
Produzione COLUMBIA

AMBROSIO
GRANDE SUCCESSO!

ANTONELLA LUALDI
in
PERDONAMI!
UNA LUMINOSA INDIMENTICABILE FIGURA DI DONNA CHE DIFENDE IL SUO AMORE

Bollettino medico su Gren

Escluse le complicazioni

MILANO, lunedì sera.

Nel secondo tempo di Inter-Milan l'attaccante rossonero Gren ha ricevuto un violento colpo alla nuca. Egli è stato trasportato d'urgenza con una autolettiga della Croce Verde al l'ospedale di Niguarda, dove è stato ricoverato al padiglione Crespi. Accertata sintomi di commozione cerebrale per una contusione cranica con perdita della conoscenza, conati di vomito e contrazioni agli arti inferiori. I medici di guardia si sono riservati la prognosi.

Gren, trasportato nella camera n. 7 del primo piano del reparto Crespi, ha ripreso conoscenza poco prima delle 18. I sanitari che lo hanno visitato alle ore 21,15 hanno escluso per il momento qualsiasi complicazione, anche in dipendenza del miglioramento constatato nel degente. Nella giornata di oggi verrà proceduto all'esame radiografico, ma si può fin d'ora escludere che la forte contusione abbia a lasciare conseguenze.

Nella stessa giornata anche il nerazzurro Nesti (sostituito nella Valera II) è stato vittima di un incidente, durante l'incontro per il campionato riserve Inter-Atalanta. Il nerazzurro, urtato in piena corsa da un avversario, è caduto, riportando la frattura della clavicola sinistra e dovrà essere ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli. Nella giornata di oggi verrà proceduto all'ingessatura dell'articolazione fratturata.

AGENDA
Enciclopedica 1953
Rendete più facile la vostra vita, razionalizzate quella degli altri. Usate Agenda, che ogni anno contiene una nuova e preziosissima miniera di segreti, consigli pratici, insegnamenti di ogni genere, ricette moderne ecc. riguardanti la medicina, igiene, bellezza, alimentazione, governo della casa, saper vivere, ricette casalinghe, ecc. Il bel volume costa L. 2001 ma per l'eccezionalità e ricchezza del contenuto potrebbe costare anche a prezzo molto più alto. Inviate per compagnia la rimessa in vaglia di lire 2000 a mezzo vaglia postale o cartolina vaglia da L. 100.
UNA COPIA omaggio invierà gratis, ritornando il BUONO stampato a L. 100.
BUONO stampato alla sola spesa di L. 100 da ritagliare sul più comune foglio carta per lettere ai: Laboratori SCIENZA DEL POPOLO Corso Francia, 378 - TORINO (631)
Per ritiro di pro omaggi rivolgersi alla Profumeria di Via Arcivescovado 1 (quasi angolo via Roma).

BIANCHERIA PER TUTTI
N. 4 Lenzuola matrimoniali grandi di ottima e giorno
N. 4 Federe grandi ottima giorno
N. 1 Copriletto matrimoniale
N. 1 Servizio tavola 6 persone
N. 2 Macramè spugna grandi
N. 2 Macramè bianchi grandi
N. 2 Macramè asciugamani
Mobili 6 Tele canapa per cucina..
Tutto per lire 2000 mensili
PAGAMENTO IN 12 RATE
T. A. R.
VIA S. OTTAVIO, 45 (cortile)
TORINO

MALATI DI STOMACO
L'ulcera gastro duodenale si cura e guarisce senza operazione col trattamento medico del Dr. Ott. Dr. MAGER, Torino, che riceve tutti i giorni.
Via P. Micca 4, telef. 46-913, ore 2-16 Sconto 30 % dep. Prof. Medici, Dottori

Crema Ararat alla Fragola
Per andare incontro ad insistenti richieste, il Laboratorio Dr. Der Stepanian ha deciso di riprendere la produzione, sospesa dal 1943, della Crema Ararat, desiderata da molti consumatori che ne riconoscono i pregi e la delicata squisitezza. E per cominciare ha messo in vendita un primo tipo: la Crema Ararat alla Fragola.
E' una piacevolezza salutare. Alla temperatura ambiente o intiepidita a bagnomaria, è un dolce delizioso. In gelo, gli intenditori la preferiscono ai migliori gelati. A queste doti la Crema Ararat unisce, in forma condensata, tutte le proprietà dello
Yoghurt Dr. Der Stepanian

LA PRIMAVERA È VICINA
e presso la Ditta
IMPERMEABILI VIENNA
Piazza Castello, 9 TORINO Via XX Settembre, 9
Telefono 43-789 Telefono 50-275
TROVERETE IL PIU' NUOVO ED IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI
IMPERMEABILI
ABITI - GIACCHE
CONFEZIONATI DALLE MIGLIORI CASE CON I MIGLIORI TESSUTI
I MIGLIORI PREZZI
IMPERMEABILI VIENNA
la marca di garanzia
VISITATE SENZA IMPEGNO
VIENNA
Piazza Castello, 9 - TORINO - Via XX Settembre, 9

SONO GIUNTI I PRIMI VAGONI DI
BIRRA
Pilsner Urquell
freschissima di marzo
Concessionario Esclusivo BIRRE PILSNE-BUDWAR
EFREM FAZZUTI - Via Moncalvo 55 - Tel. 80-772 - TORINO

YOGHURT BULGARIA
La Ditta YOGHURT BULGARIA sotto la direzione di due eminenti Medici e seguendo la nuova tendenza che si va affermando in tutto il mondo di produrre Yoghurt ad acidità corretta per conservando inalterate le sue qualità terapeutiche, raccomanda di provare il suo nuovo Yoghurt a consistenza cremosa e offerto al pubblico in flaconi grandi e piccoli con CAPSULA ORO. E' di latte freschissimo ed omogeneizzato per una più facile digestione e specialmente indicato per bambini, malati di stomaco e per tutti coloro che non gradiscono alimenti acidi. Provatelo anche Voi ed apprezzerete la sua squisita bontà ed efficacia.

ERNIA
Se malgrado la pazienza dei cerotelli la vostra ernia scappa e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CINGHIETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vantata della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 3000 (tremila)
La costruzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE di:
TORINO - VIA PIETRO MICCA, n. 4 - TELEFONO 46-512
Si riceve tutti i giorni dalle 9-12 - Festivi e domeniche ore 9-12
Catalogo gratis Viale Monza, 21 - MILANO

L'undici torinese cade al penultimo posto in classifica

Pericolo per il Torino sconfitto a Roma

Negli ultimi sei minuti: dalla gioia alla delusione

La beffa finale dei romani dopo il pareggio granata: 2-1

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

Alquilibrata a sei minuti dalla fine la sorti di un incontro che sembrava ormai irrimediabilmente perduto, il Torino avrebbe potuto uscire indenne dal campo della Roma se al 32° della ripresa, in piena «zona Cesarini», una cannonata di cirpellone avversario, che venne da una errata decisione arbitrale al mancato schieramento dei difensori su un calcio piazzato, non avesse consentito a Bartoletto, ieri uno dei più abbiatti giocatori giallorossi, di battere in rete segnata all'8', spedendo con un azzeccato colpo di testa la palla alle spalle di Romano.

Avrebbero meritato i «granata» la divisione dei punti? Se dovessimo giudicare soltanto in base alla superiorità territoriale marcata dall'una e dall'altra squadra, risponderemmo senz'altro di no; ma se potessimo porre su una più equa bilancia il peso tecnico, agonistico e atletico dei singoli giocatori e dei singoli reparti, non esiteremmo a propendere per il sì. In effetti il Torino è sceso in campo puntando chiaramente al pareggio di parità, tanto è vero che Wilkes, benché [illegible] il numero 9 sulla schiena, ha subito lasciato a Giovetti il compito di centravanti, schierandosi quasi stabilmente a metà campo, fra i due interali, in posizione di centro-avanzato avanzato con funzioni di rottura e di distribuzione.

Il giovane Pinarelli, a sua volta, ha pensato più a far la mezzala che l'ala, cosicché all'estrema destra l'attacco granata appariva quasi completamente sguarnito.

In seguito Buhtz, Sentimenti III, Giovetti e Pinarelli più volte si sono scambiati il ruolo, ma Wilkes è sempre rimasto a metà campo, salvo rare e isolate puntate verso l'area avversaria.

La partita è stata comunque povera di contenuto tecnico benché aspramente combattuta e soltanto pochi sono stati i giocatori sollevatisi dal grigiore generale: Tre Ré e Venturi fra i giallo-rossi e Giuliano e Maltrasio fra i granata. Giuliano è apparso anzi il migliore in campo, pur avendo avuto a che fare con un Zecca spigoloso, mobilissimo dal principio alla fine e pericolosissimo per via della rara potenza dei suoi tiri sia da lontano come da vicino.

Agli ordini di Bernardi, ieri straordinario arbitro, il giuoco ha inizio con puntualità cronometrica e nel giro di due minuti ambedue i portieri sono chiamati al lavoro.

*Al 10° un lungo rinvio di Giuliano, sul quale Aimonetti tarda ad intervenire, lascia con esattezza Sentimenti III a pochi metri dal portiere, ma l'arbitro arresta l'azione del granata fischiando un inesistente fuori gioco. Il Torino reagisce con [illegible]

FAUSTO INAUGURA IN MODO TRIONFALE LA SUA STAGIONE

Coppi domina nelle «volate» del circuito di Savona

Coppi (a sinistra) e De Rossi nel circuito di Savona

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì sera.

Anche quelli fra il pubblico che per il vento gelido e furioso che per tutto il pomeriggio aveva spazzato la Riviera erano ridotti duri e rigidi come birilli anch'essi corsa in fine della corsa s'univano alla folla degli spettatori per applaudire e abbracciarsi e spolarsi alle volate di Coppi. La corsa individuale sui trenta chilometri che a chiusura della manifestazione aveva visto partire tutte quindici i professionisti impegnati per la riunione di apertura di Savona, stava avviandosi verso il suo epilogo avanti e indietro sul largo viale pressoché l'ideo adattato per la circolazione a circuito chiuso: ma già si era capito, e soprattutto si stava vedendo, che Coppi era in vena, o che ce la metteva tutto per concludere con un insapettato successo la sua prima apparizione in pubblico quest'anno.

Dapprima, di rispetto del pubblico evidentemente di facile entusiasmo, s'era svolta una prova di velocità in cui Coppi arrivato all'assurdo di far disputare le semifinali e la finale fra due soli concorrenti, neanche si fosse di campionato mondiale; e quest'a gara non parteciparono né Coppi né De Rossi, né i fratelli Rossello tenuti in serbo per l'Omnium a più prove; cosa fu, comunque, girata assai per le lunghe per dar modo alla gente di sistemarsi in spettatorio il più comodamente possibile.

Molti applausi salutarono Cassin quando batté Morasco per la finale dei primi, e altrettanto Martini quando fece fare la stessa fine ad Astrua per il terzo posto.

Ma sia perchè questa era la prima volta nell'anno che i corridori si cimentavano in pubblico, e proprio davanti ai rivierachi che da un mese e più li hanno visti passare e ripassare durante gli allenamenti, fatto sta che davvero pareva di assistere a uno spettacolo di famiglia, dove ogni cosa si svolge alla buona, in confidenza e senza eccessive pretese. Già gli Assi erano apparsi con loro comodo, incuranti che il pubblico — il moltissimo pubblico, venuto da ogni parte della Riviera perchè Savona ha coraggiosamente preso il posto di Sanremo nella «ouverture» della stagione —, neppure protestasse per il ritardo col quale si univano la riunione; l'essenziale, e quello migliaia di persone era di vedere Coppi e di assistere a un corso del Campionissimo che, di cavano gente dal luogo, sindaco avranno potuto godere soltanto in un lampo, nei rapidi passaggi della Milano-Sanremo.

Perciò, quando al termine delle tre prove dell'Omnium che aveva messo alle prese i due bianco-celesti cittadini della Grande Genova contro i due azzurri fratelli Rossello, gli applausi coronarono la vittoria degli ospiti, già si era avuta la netta impressione che quei battimani non erano una manifestazione di semplice convenienza. Il giovane De Rossi aveva mostrato un brio e una scattosità speciali — nient'affatto sorprendenti in lui ch'è considerato un campione di sicuro avvenire e che l'eccellenza della sua prova attuale ha rivelato nel «criterium» di Asti e di Orano; e in quanto a Coppi, bastarono i suoi primi allunghi e il modo col quale terminò la prova ad inseguimento dopo l'inaspettata caduta del suo compagno, per rivelare la solidità e il sufficiente livello dalle sue condizioni.

E' vero che è saltato abbondantemente il calendario delle corse, che i chilometri totalizzati nei tiri allenamenti sulle strade liguri e piemontesi nelle scorse settimane non gli hanno impedito di guadagnare un chilogrammo di peso; segno che l'appetito è gagliardo, e quando un corridore mangia di gusto, e abbondante, è segno di buona salute, e la buona salute, si sa, porta con sè la buona forma.

Che Coppi, infatti, ad onta dei suoi contrattempi si stia portando in ottime condizioni, se ne ebbe la prova quando tutte quindici i professionisti parteciparono alla gara conclusiva della riunione.

Il percorso era stato all'ultimo momento ridotto a 35 giri, quindici meno di trenta chilometri, ma tanto violenta si era fatta la burrasca con l'inizio del pomeriggio, che la corsa apparve subito oltremodo faticosa per tutti. C'era un traguardo a punti ogni cinque giri del circuito; il primo lo vinse De Rossi, ma subito dopo il gruppo si spezzò in due, e in testa si portarono sotto corridori — i quali presero ad andare così velocemente, che subito si allontanarono. I sette erano Coppi, Carrea, Giacchero, Morasco, Crociati, Petrinati e Vittorio Rossello; ma non che essi rimanessero soli fin quasi alla fine (quando dopo un lungo inseguimento De Rossi sfruttò diritto Milano e Seghezzi riuscì a riprendersi) fu il fatto saliente della corsa, quanto che Coppi di colpo apparve uno dei maggiormente attivi nel compiere lavoro, e il più autoritario, e il più veloce, e il più risoluto nelle volate per i successivi traguardi.

Che Morasco sia un tipino assai rapido e per tutti pericoloso avversario in volata, è risaputo; ed egli fece il possibile per confermarlo anche ieri, ma ogni volta Coppi giuoò impedì, con un sussegnirsi di volate tanto più sorprendenti per l'impegno e la volontà con le quali il Campionissimo le portava a compimento precedendo di una somma spesso di massa rapida il giovane avversario. S'intravvedeva s'indovinava che egli voleva dare a se stesso una rivincita di rispetto della sua attività dispiacente; e che in questo mezzo si prendeva gusto, per la soddisfazione che gli procurava i risultati.

Ecco perchè a conclusione d'una riunione cominciata con la noia e terminata in inseguibile precipizio d'entusiasmo, il cronista non solitario deve annotare la vittoria ai punti di Coppi sui tredici chilometri e più di 38 di media davanti a Morasco, Crociati-Degheni e gli altri; il crociato, cioè tutti gli spettatori, debbono dire di aver visto un Coppi già pur per il breve spazio di un'ora in possesso di brio e di risolutezza, capace di svolgere un'azione facile e scaltra non prevedibile in lui e dopo le notizie sull'irregolarità degli allenamenti compiuti.

Questo ha discontrato il circuito di Savona, ed è già qualche cosa a dieci giorni dalla Milano-Sanremo.

VITTORIO VARALE

Nel girone D della IV serie

Imprevisto alt al Casale e Carrarese al primo posto

Vistoso successo della Pro Vercelli - Nel girone A: la Biellese raggiunge il Magenta

*Rivarolese-Casale 4-0 — Hanno segnato: Guerra al 4', Parinelli al 30' del primo tempo; Guerra al 40' e al 44' della ripresa. Con due reti per tempo i locali si sono assicurati una vittoria indubbiamente meritata anche se il risultato può apparire un po' troppo rotondo, dato che i casalesi hanno bene impressionato. La prestazione è indubbiamente una delle migliori della squadra, ma la prima linea figura ieri ora scatenata e la difesa meritevolissima, che ha rivelato molto del forte resto, non ha potuto resistere.

*Pro Vercelli-Abbiategrasso 4-1 — Marcatori: Barera (P. V.) al 3', Terrazzo (A.) al 30' del primo tempo; Bellini (P. V.) al 5', Mossi (P. V.) al 23' e su rigore al 30' della ripresa. La Pro Vercelli, benchè fosse notevolmente rimaneggiata per l'assenza di Tira, ha superato con un punteggio che non ammette discussioni il temuto undici dell'Abbiategrasso. La squadra lombarda ha lasciato così al «Robbiano» molte delle non poche probabilità che alla vigilia della gara gli si concedevano per continuare ad essere tra i più sicuri candidati al primato.

*Nostri Lavezzo-Fossanese 1-0 — Con una rete di Fermino al 20' della ripresa, i padroni di casa hanno ottenuto una faticosa vittoria sulla Fossanese. Fermino e Parodi nei S-atri; Butaro, Rocco e Mosca tra i piemontesi sono stati i migliori.

*Cuneo-Spezia 4-3 — Marcatori: Curradino II (E.) al 13', Amatelli (C.) al 30' del primo tempo; Guaraldo (C.) al 3', Mozza (S.) autorete al 12', Pieri (S.) su rigore al 23', Amatelli (C.) al 40

ULTIME NOTIZIE

De Gasperi a Strasburgo per il convegno europeo

Al suo ritorno farà un ultimo tentativo per scongiurare lo sciopero di 48 ore deciso dai ferrovieri

Roma, lunedì sera.

De Gasperi è in viaggio per Strasburgo dove giungerà oggi alle 14. Egli è partito ieri sera in treno alle 20,30 accompagnato dalla moglie signora Francesca, oltre che dalla delegazione di politici e di esperti sulle questioni dell'unità europea. La discussione di ieri al Senato ha ritardato di qualche ora la partenza del Presidente del Consiglio; tuttavia questo breve ritardo non pregiudicherà l'intervento di De Gasperi ai principali lavori del Consiglio dei Ministri degli Esteri a Strasburgo.

«Arriverò con un po' di ritardo — ha dichiarato ieri De Gasperi prima di partire — e non potrò partecipare alle riunioni preliminari previste per la mattinata di domani lunedì. Interverrò però alla riunione dei Ministri degli Esteri per le ore 17, e naturalmente alla cerimonia della consegna, da parte dell'assemblea ad hoc, dello statuto per la creazione della comunità politica europea. Avrò — ha continuato De Gasperi — scambi di idee, nei giorni che seguiranno con i ministri degli Esteri della Unione europea».

Intrattenendosi poi ancora coi giornalisti De Gasperi ha accennato alle polemiche in corso con l'estrema sinistra e ha detto: «E' curioso che da qualche parte si pensi che io vado a Strasburgo a perpetrare chissà quale delitto; in effetti si tratta di una cosa innocente e pacifica quale è la Unione politica europea».

Ma forse le preoccupazioni dei comunisti sono di tutt'altra natura. Si pensa, e non a torto, che con ogni probabilità nei colloqui di Strasburgo si parlerà anche della nuova situazione politica che si è venuta a creare dopo la morte di Stalin; cosa che, del resto, rientra nella specifica competenza dei Ministri degli Esteri europei.

De Gasperi sarà di ritorno da Strasburgo mercoledì sera o al più tardi giovedì mattina; farà quindi in tempo a tentare di svolgere un'ultima azione per scongiurare il grave sciopero ferroviario di 48 ore, fissato per giovedì e venerdì. Nel frattempo gli esponenti delle organizzazioni dei Liberi Sindacati cercheranno, per loro conto, di svolgere un'azione sindacistica fra l'irrigidimento della C.G.I.L. e la possibilità del Governo.

Marcelli e Carmagnola, che già ieri hanno avuto un colloquio con De Gasperi, si incontreranno oggi con Malvestiti e con Pella per prospettare l'opportunità di accogliere le richieste di carattere economico dei sindacati che fanno capo alla CISL e alla UIL.

Comunque vadano le cose, e in previsione del peggio, il Governo continua a mettere a punto il piano di emergenza per fronteggiare lo sciopero, avvalendosi di tecnici e di esperti.

La CGIL, nonostante il grave impegno assunto con lo sciopero dei ferrovieri, conferma che stamane verrà sospeso il lavoro per 30 minuti in coincidenza coi funerali di Stalin. Per i pubblici trasporti l'interruzione sarà di 10 minuti. Nella stessa mattinata di oggi, e in concomitanza con le esequie di Stalin, il comitato centrale del P.C.I. tiene una seduta pubblica al Teatro Valle per la commemorazione di Stalin. Vi interviene anche una delegazione del P.S.I.

L'attrice Elizabeth Taylor fotografata per la prima volta col suo bimbo nato il 7 gennaio scorso dal suo matrimonio con l'attore inglese Michael Wilding. (Telefoto)

Improvvisa tragedia tra due amanti

Una telefonista del Ministero dell'Interno gravemente ferita a colpi di rivoltella dall'amico che subito dopo tenta di uccidersi

Roma, lunedì sera.

Un'improvvisa tragedia della gelosia è avvenuta ieri notte, poco prima dell'una, in uno stabile di nuova costruzione in via Tommaso da Celano n. 7, nel popoloso quartiere Appio.

Abita colà, da circa un anno, la signorina Adele Raccagna, di 35 anni, da Napoli, telefonista al Ministero degli Interni e da tempo amante del comm. Mario Brambilla, di 42 anni, ispettore della Esattoria comunale, sposato, con due figli: uno di 17 e uno di 25 anni. Il comm. Brambilla si recava spesso a trovare la Raccagna e la sua stessa moglie era a conoscenza della relazione esistente tra i due.

Ieri notte, gli inquilini dello stabile di via Tommaso da Celano udirono provenire dall'appartamento occupato dalla Raccagna delle voci concitate, poi un urlo: «Aiuto! ha la pistola! mamma mia!».

La frase fu seguita da tre colpi di rivoltella, due sparati l'uno di seguito all'altro ed un terzo dopo un breve intervallo.

Precipitatisi alla porta di casa dell'appartamento della Raccagna, gli accorsi trovarono la signorina che urlava disperatamente, mentre abbondante sangue le usciva da due ferite. Uno dei proiettili le aveva trapassato da parte a parte le guance, l'altro l'aveva colpita sotto il mento e una mano. Vicino a lei, a terra, sul pianerottolo, giaceva il comm. Brambilla. In mano stringeva ancora la pistola con la quale, dopo aver tentato di uccidere l'amante, si era sparato un colpo alla tempia.

I due venivano trasportati all'ospedale ove versano in gravissime condizioni. La Raccagna è stata fortunatamente considerata dai medici fuori pericolo; il comm. Brambilla si trova invece tra la vita e la morte. Il proiettile è entrato infatti dalla tempia destra fuoruscendo dalla bocca frontale sinistra.

La tragedia, mille cui cause si stanno ancora svolgendo indagini, sembra sia stata originata dalla decisione della Raccagna di troncare definitivamente la relazione.

Asportata l'argenteria all'ambasciata olandese

Roma, lunedì sera.

Un audace furto è stato perpetrato la scorsa notte nell'abitazione del ministro plenipotenziario del Paesi Bassi a Roma, Enrico Boon, in via Michele Mercati.

Il furto è stato scoperto dal maggiordomo del ministro che ha denunciato il fatto al Commissariato di zona, essendo il ministro da venerdì fuori sede. I ladri, dopo aver praticato un foro nella rete metallica che circonda il villino, sono saliti su una terrazza al primo piano e, sollevata la serranda, hanno tagliato la vetrata del salone di rappresentanze. Penetrati nell'appartamento, dopo avere attraversato diverse stanze, hanno raggiunto l'anticucina ove hanno rubato numerose custodie in cui erano conservati duecento pezzi di posateria in argento massiccio del valore di circa un milione di lire.

Il capo della Squadra Mobile, su incarico del Questore, ha avocato a sè le indagini. Le autorità di polizia mantengono il più assoluto riserbo sullo sviluppo di tali indagini, ma sembra che la Mobile abbia già individuato gli autori del furto.

ANCORA SANGUE NEI CAMPI DI KOJE

23 prigionieri "rossi,, uccisi in un conflitto

Duemila si erano rivoltati, e le guardie dell'ONU hanno usato le armi - I feriti sono 42; alcuni soldati colpiti

TOKIO, lunedì sera.

Duemila prigionieri comunisti anno-stati protagonisti anche stamane di un nuovo, grave incidente nel campo di prigionia dell'isola di Yenabu, una delle piccole isole attorno a Koje. Un comunicato ufficiale, diramato ieri, dal Comando dell'O.N.U. informa che nel conflitto seguito con le forze di guardia, 23 prigionieri sono rimasti uccisi e 42 feriti, mentre diverse centinaia altrettanto non sono state ferite da munizioni, ma nessuna gravemente.

La ribellione, afferma il comunicato, è scoppiata mentre si stava distribuendo il rancio entro la sorveglianza dei comandanti del blocco, che non era armato. Il comandante aveva ordinato che gli venisse condotto dinanzi un prigioniero che aveva violato i regolamenti del campo; però il rappresentante del blocco si rifiutava di consegnare il prigioniero e, senza alcun preavviso, una sessantina di altri prigionieri incominciarono a lanciare pietre contro il comandante del blocco. Una sentinella armata accorreva allora in aiuto del comandante e dei suoi aiutanti che erano disarmati, aprendo il fuoco sugli aggressori e ferendone uno.

Giungeva quindi sul posto il comandante del campo, ten. col. Gerald Nemeyer, il quale ordinava che venisse raccolto il prigioniero ferito e veniva consegnato il prigioniero che era stato causa dell'incidente. Gli altri prigionieri rifiutavano ancora una volta di consegnare il loro compagno. A questo momento venne ordinato e una squadra di truppe dell'O.N.U. di impiegare gas lacrimogeni per riportare l'ordine nel campo.

Immediatamente i prigionieri negli altri tre blocchi del campo, incitati da sobillatori, si mettevano a urlare e a cantare frammentariamente insieme, per dilungarsi dal gas, si gettavano delle coperte in testa e davano inizio a un nutrito lancio di pietre contro il personale dell'O.N.U. Il col. Nemeyer decideva l'applicazione delle misure di emergenza, e le sentinelle aprivano il fuoco sui prigionieri. I morti, come si è detto, sono ventitre, i feriti fra i prigionieri sono 42; non è detto quante sentinelle abbiano riportato delle ferite.

Le autorità del campo, prosegue il comunicato, hanno dichiarato che i prigionieri erano ben organizzati.

Strangola il fratellino in un impeto d'ira

Catania, lunedì sera.

Il contadino Placido Santangelo, di 22 anni, abitante a Biancavalle, ha strangolato in contrada Rinazzo, a circa otto chilometri dal paese, il fratellino Alfio di 12 anni. Il fratricida si è costituito al pretore di Paternò, dichiarando di avere provocato la morte del ragazzo accidentalmente.

Sembra che l'Alfio scagliando pietre contro un branco di pecore cui il fratello maggiore accudiva per farlo rientrare all'ovile, abbia inavvertitamente colpito con un sasso il Placido. Accecato dal dolore, quest'ultimo si sarebbe quindi avventato contro al fratello afferrandolo per la gola; e non si rese conto di avere stretto troppo forte che quando lo vide stramazzare al suolo esanime.

Il cadavere del fanciullo è stato trovato dai carabinieri a poca distanza dall'ovile.

I missini si dichiarano antimonarchici a Napoli

Napoli, lunedì sera.

Al 5° Congresso provinciale del M.S.I., svoltosi in un'accesa atmosfera, è stata affermata la netta posizione antimonarchica dei missini napoletani. Questi ultimi si sono dichiarati soddisfatti di avere troncato qualsiasi intesa od accordo col P.N.M.

Il Congresso, svoltosi in un teatro cittadino per l'elezione delle cariche, ha avuto luogo dopo un lungo periodo di regime commissariale tenuto dall'on. Gianni Roberti.

Un commerciante si uccide in un albergo d'Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

In un albergo cittadino il commerciante Antonio Guenna, di 53 anni, si è tagliato le vene del polso sinistro e poi si è suicidato. Il Guenna è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria in gravi condizioni.

Sergio Prokofiev è morto a Mosca

Il postumo annuncio: il musicista è stato sepolto sabato nel cimitero degli artisti sovietici

Mosca, lunedì sera.

La morte di Stalin ha fatto passare in secondo piano la morte del celebre musicista russo Sergio Prokofiev. Egli è morto mercoledì scorso in seguito ad un grave attacco di emorragia cerebrale, come il generalissimo (ma era molto gravemente da parecchio tempo per quanto continuasse a lavorare); è stato inumato sabato nel famoso cimitero del «Monastero della Vergine» nel quale, accanto alla seconda moglie di Stalin, riposano i maggiori artisti sovietici e alcune celebrità del passato, come Scriabin e Cecov; soltanto ieri, però, la *Tass* ha dato l'annuncio della scomparsa e del rito funebre.

Prokofiev aveva soltanto 62 anni, ma una lunghissima carriera musicale: *enfant prodige*, a sei anni dava i primi concerti, a dieci anni componeva musica impegnativa, fra cui addirittura un'opera, teatrale. Nel 1914 ricevette il Premio Rubinstein e incontrò il celebre creatore di balletti Sergio Diaghilev: un incontro che doveva influire su gran parte della sua attività successiva. Per Diaghilev, infatti, compose il primo balletto (del resto mai rappresentato), la «Sulla scita», di una forza barbarica e vivace, che gli diede una celebrità internazionale, per quanto discussa.

Nel 1917, scoppiata la Rivoluzione bolscevica, Prokofiev volle emigrare, e ottenne il passaporto dalle autorità sovietiche; visse a lungo a New York, a Parigi, a Londra, in Germania, aggiungendo sempre nuove opere alla sua ricca facile produzione. Balletti, opere, suites orchestrali furono presentati anche in Italia, particolarmente importanti il melodramma *L'amore delle tre melarance*, dalla fiaba del Gozzi, e l'originale balletto *L'età dell'acciaio*, i cui personaggi sono «le varie parti di una macchina: ingranaggi, pistoni, leve, trapani, cinghie di trasmissione». Nel 1934, mentre uno Strawinsky rifiutava di tornare in patria, Prokofiev chiese e ottenne di rientrare in Russia.

Ebbe i suoi momenti di disgrazia, in cui la critica ufficiale sovietica lo accusò di formalismo, di decadentismo, di distorsioni modernistiche; ma fu al tempo stesso uno dei musicisti ufficiali (ed ebbe per la cantata «Omaggio a Stalin» il Premio Stalin di 50 mila rubli). In questi anni egli alternò alle opere «libere», come la bella favola *Pierino e il lupo*, un «gioco musicale» in cui ogni personaggio è rappresentato da uno strumento dell'orchestra, o il gigantesco melodramma *Guerra e pace* dal romanzo di Tolstoi, con undici atti e settanta personaggi, opera «ufficiale», dalla *Cantata sulla Rivoluzione di Ottobre* (su testi di Marx, Lenin e Stalin) alla «ouverture» dal titolo *Il Canale Volga-Don*.

La sua salma è stata esposta per due giorni nella sala del «Club dei Compositori», e migliaia di ammiratori sono sfilati davanti ai suoi resti mortali in atto di omaggio.

Sergei Prokofiev

Ferito mortalmente in lotta cogli agenti

Lugano, lunedì sera.

All'ospedale di S. Giovanni di Bellinzona ha cessato di vivere tale Giovanni Morellini che la notte dal 24 al 25 febbraio scorso era stato protagonista di un drammatico episodio alla stazione di quella città. Fermato da due gendarmi, nel momento in cui stava per essere perquisito, con mossa fulminea estraeva una rivoltella minacciando i due agenti. Di qui una violenta colluttazione durante la quale i gendarmi riportavano lesioni non gravi, il Morellini, pregiudicato, che era stato espulso dalla Svizzera in seguito a condanne subite per furto, riportava ferite tali da far subito giudicare disperate le sue condizioni.

Si ritiene che il Morellini avesse disertato dall'esercito italiano per penetrare illegalmente nel territorio svizzero.

Due bimbe di un collegio assassinate a New York

I cadaveri scoperti a poca distanza dalla scuola; una delle ragazzine pugnalata, l'altra battuta fino a farla morire

NEW YORK, lunedì sera.

Due bambine, una di cinque anni e l'altra di otto, sono state rinvenute assassinate la notte scorsa, cinque ore dopo la loro scomparsa. I cadaveri sono stati trovati a poco di un chilometro e mezzo dall'istituto privato di educazione «Lakeside School», dove le due piccole erano internate e dove erano state viste giocare lietamente nel pomeriggio di ieri.

La maggiore, Marjorie Bendreau, era stata battuta a morte; la minore, Esther Nagy, il cui corpo è stato trovato a 300 metri di distanza dall'altro, era stata pugnalata.

I genitori delle due piccole vivono a New York.

L'istituto, che dista una trentina di chilometri dalla città, accoglie allieve dai 5 ai 16 anni e ne conta ora in tutto centotrentacinque.

Faruk e Narriman insieme alle Capannelle

Roma, lunedì sera.

Ieri il pubblico elegante che frequenta l'ippodromo delle Capannelle, ha notato in perfetta tenuta sportiva l'ex-re Faruk insieme alla consorte Narriman Sadek. Il fatto che i due ex-sovrani fossero insieme, verrebbe a smentire la voce che da qualche giorno circola con insistenza, secondo la quale i due coniugi starebbero per divorziare.

La notizia del divorzio proverrebbe dal Cairo, ma finora non ha avuto alcuna conferma.

Donna trasformata in una torcia ardente

Roma, lunedì sera.

Ieri pomeriggio Anna Fanelli di 63 anni, tornata in casa dopo una lunga passeggiata, accendeva in una catinella un fuoco con alcuni pezzi di legno, per asciugare gli indumenti che aveva indosso, inzuppati di pioggia. D'improvviso le fiamme attaccavano le vesti della Fanelli che, imprudentemente, si era avvicinata troppo al fuoco. Terrorizzata la poveretta, anzichè tentare di soffocare le fiamme, cominciava a correre per la strada chiedendo aiuto a gran voce.

Quando suo marito, Umberto Marini, entrava nella stanza era troppo tardi: la Fanelli s'era trasformata in una impressionante torcia. Tuttavia, senza perdersi d'animo, l'uomo avvolgeva il corpo della consorte in una coperta di lana, riuscendo così senza difficoltà a soffocare le fiamme, dalle quali però restava ustionato anche lui.

In un ultimo sforzo disperato il Marini apriva la porta di casa e chiamava alcuni vicini che, subito accorsi, provvedevano a soccorrere i due coniugi, i quali venivano trasportati all'ospedale.

La donna è stata ricoverata con prognosi riservata. Le sue condizioni sono molto preoccupanti ed i medici ritengono che sarà molto difficile che possa sopravvivere.

Ai Marini i sanitari riscontravano ustioni alle mani giudicate guaribili in pochi giorni.

I due coniugi infortunati abitano con altre 18 famiglie in una casa in periferia che il Comune ha dichiarato pericolante, e quindi inabitabile, da oltre tre anni.

Un commerciante si uccide in un albergo d'Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

In un albergo cittadino il commerciante Antonio Guenna, di 53 anni, si è tagliato le vene del polso sinistro e poi si è suicidato. Il Guenna è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria in gravi condizioni.

La discussione della legge elettorale al Senato

Incidenti procedurali per la questione di fiducia

Roma, lunedì sera.

E' proseguita stamane alle 10 a palazzo Madama la discussione sulla legge elettorale. In sede di approvazione di processo verbale, il sen. Fortunati (com.) chiede che la interruzione fatta ieri dal presidente Paratore durante l'intervento del presidente De Gasperi, sia messa a verbale. Paratore dà assicurazioni. L'interruzione è stata: «Quindi questo non costituisce precedente» e si riferiva alla richiesta di De Gasperi di dare la fiducia al Governo sulla legge elettorale.

Successivamente la parola il senatore comunista Scoccimarro, il quale osserva, innanzitutto, che il Presidente del Consiglio dopo aver posto la fiducia è partito da Roma, e chiede pertanto se sia possibile discutere in sua assenza la questione di fiducia.

Ritacendosi, poi, alla domanda da lui posta ieri al Presidente del Consiglio, sulla legalità della questione di fiducia, riafferma la necessità che il Governo giustifichi il suo comportamento. Chiede, perciò, al presidente del Senato se ritenga di poter porre in discussione la questione di fiducia così come è stata posta.

L'interruzione del presidente del Senato, il quale ieri durante le dichiarazioni del Presidente del Consiglio affermò che la richiesta della fiducia non doveva costituire un precedente, ha aggravato il problema, afferma il sen. Scoccimarro. Come membro del Senato ha diritto perciò di chiedere all'on. De Gasperi se per lui la richiesta della fiducia costituisca o no un precedente.

L'oratore richiama infine la attenzione di tutti i senatori sui termini delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e sul modo con cui esse sono avvenute.

A differenza di quanto è avvenuto alla Camera, dove la richiesta della fiducia ha preso pretesto dagli incidenti verificatisi, in Senato, dice Scoccimarro, essa non è in alcun modo giustificabile. E termina chiedendo che, assodati varie questioni procedurali da risolvere, prima di affrontare i lavori veri e propri, la seduta sia tolta e subito convocato il Consiglio di Presidenza del Senato per risolvere i vari casi.

Parla il sen. Zotta (d.c.) il quale dice che la sede competente per risolvere ogni questione è l'assemblea e non il Consiglio di presidenza. La proposta partita dal sen. Scoccimarro quindi non ha senso.

Scoccimarro — Ma guarda da chi deve prendere lezioni...

Dopo di lui parlano ancora i sen. Labriola (misto), Milillo (soc.), Molinelli (com.), Mancinelli (soc.), Gremegna (com.) che insistono sulla necessità di convocare il Consiglio di Presidenza.

Finiti gli interventi, risponde il presidente Paratore il quale tiene a dichiarare che egli non può fare altro che sottoporre la richiesta del voto di fiducia all'assemblea.

I primi risultati delle elezioni nel Novarese

Novara, lunedì sera.

In 26 Comuni della provincia di Novara hanno avuto luogo ieri le elezioni amministrative. Dei 23.850 elettori chiamati alle urne, 19.067, pari al 77,25%, hanno votato. Le più alte percentuali di votanti si sono avute a Castellazzo Novarese col 96%, a Cavaglio d'Agogna col 95%, a Casalegglo col 93%, a Oleggio Castello con l'88%; le più basse a Quarna Sotto col 40% e a Montechiaro col 52%. Ovunque le operazioni si sono svolte regolarmente e nessun incidente è venuto a turbare l'ordine pubblico.

Chiuse le votazioni alle 22, in alcuni comuni hanno subito avuto inizio le operazioni di scrutinio.

Ecco i primi risultati non ufficiali:

Arnola d'Oleggio: socialcomunisti 12 seggi, indipendenti 3 seggi; Bee: indip. di centro 12 seggi, socialisti 3; Belgirate: D.C. e indip. 12 seggi, apolitici 3; Casaleggio: socialcom. 13 seggi, indipend. di centro 2; Castellazzo: socialcomun. 13 seggi, liberali e democristiani 3; Cavaglio d'Agogna: D.C. e indipend. 13 seggi, indipend. di sinistra 3; Cavaglio: indipendenti 11 seggi, indipendenti 4; Credo: D.C. 7 seggi, indipendenti di centro 7, P.C.I. 1; Oleggio Castello: socialcomun. 12 seggi, indipend. di centro 3; Quarna Sotto: indipendenti di sinistra 12 segg', indipendenti di centro 3; Tecano: indipend. di centro 13 seggi, apolitici 3; Trarego: D.C. e indipendenti di centro 12 seggi, socialdemocratici 1 e 2 seggi.

Bufera di vento nel nord-Italia

Raffiche a 85 all'ora nel Biellese e a 100 nel Varesotto - Vasto incendio sopra Fondotoce - Sospesa la navigazione sul Po a Ferrara

Tutta l'Italia settentrionale, dal Piemonte alla Lombardia, dall'Emilia alla Toscana, è stata percossa ieri da un fortissimo vento, che in certe località ha assunto il carattere di una vera e propria bufera, provocando anche un sensibile abbassamento della temperatura dopo un seguito di tiepidi giornate primaverili.

Ad ASTI e provincia il vento, in alcuni istanti, ha raggiunto gli 80 chilometri orari causando voli di tegole ed una ecatombe di vetri. La temperatura si è abbassata. Sempre a causa del vento, un incendio scoppiato, per un ritorno di fiamma, su un motoscafo del commerciante Giuseppe Scarfiglia, si è rapidamente propagato al suo carburante ed ai vicini pagliai degli agricoltori Giovanni Olione e Giovanni Grasso, con un danno complessivo di circa 4 milioni.

Anche in ALESSANDRIA un vento freddo ed impetuoso ha soffiato per tutta la giornata; alcuni comignoli sono crollati e varie piante sono state divelte. Nelle campagne la prolungata siccità minaccia di compromettere l'andamento delle colture.

Nel BIELLESE la bufera di vento ha raggiunto, in certi momenti, la velocità di 85 chilometri orari, provocando vari danni specialmente in campagna.

A VERCELLI le raffiche sono cominciate nella notte su domenica, abbattendo pali dell'energia elettrica, cornicioni, tegole. In frazione Cappuccini una casetta è stata scoperchiata. Sulla linea ferroviaria Casale-Vercelli, al casello 38, due pali sono caduti sui binari. Fortunatamente il primo treno in arrivo da Alessandria è stato fermato in tempo.

Da VERBANIA si apprende che Pincendio sviluppatosi nella località Briclasca di Fondotoce, sulla montagna che sovrasta il lago di Mergozzo, si è notevolmente allargato a causa del forte vento nella giornata di ieri, mettendo in allarme gli abitanti di Fondotoce, Bieno e Cavandone. I vigili del fuoco di Novara, Verbania, Baveno e Omegna, insieme ai carabinieri di Pallanzeo e di Gravellona Toce e alle guardie forestali, si stanno prodigando alacremente per arginare l'avanzata delle fiamme.

I carabinieri frattanto hanno tratto in arresto, traducendola a Pallanza, una donna, tale Maria Ciceri in Del Fabbro, di 35 anni, la quale avrebbe causato involontariamente l'incendio. Pare infatti che la donna, che abita in una fattoria presso Fondotoce, dopo avere dato fuoco sabato pomeriggio ad alcune sterpaglie, non si sia preoccupata poi delle conseguenze del suo gesto. Il vento e l'estrema siccità favorirono successivamente l'estendersi delle fiamme.

Pure a causa del vento un incendio scoppiato nella notte nelle adiacenze dell'abitato di Dumenza in quel di LUINO si è rapidamente esteso assumendo minacciose proporzioni. Gli stessi abitanti hanno faticato parecchio a spegnerlo.

Da ventiquattro ore il VARESOTTO è flagellato da una bufera di inaudita violenza. Il vento soffia a circa 160 chilometri all'ora. Alberi d'alto fusto sono stati sradicati, mentre i battelli devono temere a riva e giungono agli scali d'approdo dopo un lungo giro. Alimentato dal vento un grosso incendio si è sviluppato sotto al sanatorio di Cunardo al Monte; le fiamme scendono verso di basso su due direttrici, una verso Arcisate e Varese e l'altra verso Porto Ceresio.

Anche a PIACENZA il vento è soffiato ieri violentissimo provocando tra l'altro una serious disgrazia. L'agricoltore Luigi Cavalletti di anni 51, residente a Guardamiglio, in motocicletta si recava da San Rocco al Porto alla propria abitazione quando veniva investito da una violenta raffica che, sollevando un denso polverone, lo accecava. Il Cavalletti, perduto il controllo del motoveicolo, urtava contro un paracarro e nella caduta riportava la frattura del femore destro e choc traumatico. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Un forte vento soffia pure dalla scorsa notte su tutta la FERRARESE e sulle zone del Delta Padano. Il alcuni momenti le raffiche hanno raggiunto la velocità di 75 chilometri orari. La navigazione sul Po è stata interrotta. A REGGIO EMILIA è stato registrato ieri un notevole abbassamento della temperatura a causa di un freddo vento che ha soffiato per tutta la giornata. In montagna è nevicato nelle zone di Ligonchio e Collagna.

PISTOIA è stata flagellata da un vento fortissimo che ha sradicato la circolazione. In tutta la zona montana e anche sulle vicine colline è caduta nuovamente la neve. Un violento e gelido vento soffia pure da ieri a FIRENZE. A LIVORNO il vento ha causato danni agli alberi già in fiore, molti dei quali sono stati divelti. In città si sono verificati i cari crolli di tronconi di stabili sinistrati.

ALLE ASSISE DI ALESSANDRIA

Il processo per i fatti di Castellazzo Bormida

Alessandria, lunedì sera.

Con largo concorso di pubblico, convenuto particolarmente dalla zona di Castellazzo Bormida, si è iniziato stamane alla Corte di Assise di Alessandria il processo per l'uccisione del tenente Armando Angeli, di 40 anni, avvenuta il 14 maggio 1945 sulla piazza di Castellazzo.

Come è noto l'Angeli, decorato di quattro medaglie al valor militare, era stato prelevato nella chiesa di San Rocco di Alessandria, ove si era rifugiato dopo la Liberazione, da alcuni partigiani per ordine del comando S.A.P. di Alessandria. In segno di rappresaglia per l'uccisione del partigiano Oscar Rapetti, comandante di una formazione partigiana — avvenuta verso la fine del gennaio 1945 in seguito al lancio di una bomba a mano da parte dello stesso Angeli, il quale era stato poco prima aggredito e ferito gravemente da un gruppo di partigiani — egli veniva fucilato. Per questo omicidio venivano deferiti al giudizio della odierna Corte tre ex partigiani di quella zona.

Il Presidente dott. D'Arienzo, dopo aver riassunto stamane tutti gli elementi di causa, ha interrogato il primo degli imputati, il commerciante Giuseppe Rapetti, di 30 anni, ex-comandante partigiano della piazza di Castellazzo che ha negato di avere partecipato al fatto. Egli, dice, si trovava quel giorno in municipio ad una riunione del C.L.N. Al frapore delle detonazioni accse la piazza, constatando l'avvenuta uccisione dell'Angeli. Provvide a ricuperare l'orologio e altre cose personali del defunto, che consegnò egli stesso alla vedova dell'ufficiale. Riafferma la sua innocenza precisando tuttavia che non avrebbe mancato di partecipare a quella esecuzione per vendicare la morte del fratello suo, Oscar, ucciso proditoriamente dall'Angeli.

Il Giuseppe Rapetti, a richiesta del Presidente, dichiara di avere ricercato dopo il 25 aprile l'Angeli per giustiziarlo poichè sapeva che era stato condannato a morte da un tribunale partigiano di cui non sa precisare la formazione. Non sa da chi il tenente fu prelevato, condotto in piazza e fucilato.

«Comunque, se la legge mi considerasse colpevole di questo delitto — continua l'imputato — io mi sentirei onorato per avere così vendicato l'uccisione del mio fratello. Il cui cadavere fu poi prelevato da un gruppo di soldati repubblichini, collocato su un carro e fatto circolare per le vie del paese e poi messo all'asta per 50 lire». L'udienza continua.

Rachele Mussolini rifiuta il letto usato da Claretta

Brescia, lunedì sera.

La signora Rachele Guidi, vedova di Mussolini, ha soggiornato in incognito tre giorni a Brescia. Essa doveva ritirare, presso gli uffici dell'Intendenza di Finanza, alcune casse contenenti oggetti della sua famiglia. Il ritiro di tali casse è in relazione ad una causa vinta a suo tempo dagli eredi di Mussolini contro la confisca di beni appartenenti all'ex-duce. La signora Rachele ha prelevato tutto ciò che era depositato presso l'Intendenza meno un letto di noce antico intarsiato. Rivolta al legale, ha così spiegato il motivo del rifiuto: «Vi ha dormito Claretta».

L'avv. Augenti cade e si ferisce gravemente

Roma, lunedì sera.

Un incidente è accaduto ieri mattina al noto avv. prof. Giacomo Augenti. Egli si stava recando al suo studio in via Tomacelli, quando, passando per piazza Augusto Imperatore si trovava la strada sbarrata dal comizio dei mutilati. Avendo molta fretta, l'avvocato scavalcava una transenna, ma messo un piede in fallo cadeva a terra ferendosi gravemente.

Subito soccorso e trasportato alla Clinica ortopedica, il prof. Augenti veniva sottoposto alla cure del prof. Carlo Marino. Gli veniva riscontrata la frattura del metatarso sinistro. Dopo l'ingessatura del l'arto offeso, il prof. Augenti veniva trasportato a casa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancato il
Dott. Giulio Cesare Allca
Chimico Farmacista

Ne danno l'annuncio dolorosi i figli: Bartolomeo con la moglie Nella Boero, Franco Giorgio, la sorella Angelina, la cognata Angelina Turinetto, nipoti cugini e parenti tutti.

I funerali a Cuneo (Torino) martedì 10 c. m. alle ore 9.30. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Vigone.

La R. Messa a Cuneo il giorno 11 c. m. alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

S. Margherita Ligure, 7 marzo 1953.

La Famiglia Boero (Brasile) partecipa al dolore di Luigi e Dodo per la morte del loro caro papà.

Gli amici Barattaldi, Busci, Chiaberge, Martoglio, famiglie Viola e Vico Giovale, prendono parte al lutto del dott. Luigi e avv. Dodo.

Dopo una vita laboriosa tutta dedicata all'affetto della sua famiglia, è mancata, dopo breve malattia, ai suoi cari l'anima buona di

Giovanni Audino

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Maddalena ved. Frisetti col figli; Luigi e moglie Angela Teresa e bimbi (Venezuela), Florian col marito Gioachino Siragusa, Giovanni e moglie Giuseppina Varlo e bimbo (Venezuela), le sorelle, i cognati, la nipotina con la famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 marzo alle ore 16, partendo da Strada comunale di Mirafiori 13. (Farinetta tram n. 4) ore 15.30 da corso Mottotti).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Cristina Eviglia v. Capra

Ne danno il triste annuncio la figlia Emma col marito Luigi Longhi, le sorelle Maria ved. Negri, Emilia ved. Baldani, il genero Italo Ciaffi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 14.30, partendo da via Moretta 70. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Teresa Tessitore n. Barberis

Ne danno il triste annuncio il marito Attilio, il figlio Aldo con la moglie Ester, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Mauriziano via Magellano angolo c. Re Umberto. Non fiori, ma beneficenza.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Avena

Ne danno il triste annuncio i fratelli Bernardo e Domenico, la sorella Marianna, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo da via Beaumont n. 34. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Nel 5° anniversario in cui l'inesorabile destino troncava a buona esistenza di

Ines Pasturis Lalli

il marito, i figli ed i parenti tutti la ricordano a quanti le vollero bene. La Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 8.30 del 10 c. m. nella chiesa santuario di S. Giuseppe (v. E. Terrasi).

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 9 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,5) — Ore 7: Bollettino, Giornale, Previsioni del tempo; Dopomusica sport; Musiche del mattino - 8.30: Giornale, Bollettino meteorologico; Musica leggera (9,15 circa) - 11: La radio per le scuole - 11,30: Concerto sinfonico diretto da Sergio Celibidache con la partecipazione della pianista Monique Haas - 14,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 12,50: «Arcobaleno quanto mi...» - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Note sulla neve: fenomeno e cronache montane).

Ore 18,30: Finestra sul mondo - 18,45: Lezione di lingua inglese - 17: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 17,30: La voce di Londra: Elisabetta Fry - 18: Musiche di Arrigo Pedrollo - 19,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Prof. Chiapparelli «La stilistica» - 19,45: Orazioni premiate al III Festival di San Remo 1953 (orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli) - 20,15: «Prospettive economiche per gli uomini d'affari», di Ferdinando di Fenizio - 20,45: «L'appello» settimanale di letterature ed arte - 20. Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: La pesca nei mari.

Ore 21,05: Concerto vocale strumentale diretto da Riccardo Zandarelli con la partecipazione del soprano Ombla Fiaschi e del tenore Giacomo Lauri Volpi. Scarlatti: «L'assedio di Corinto», sinfonia; Pergolesi: «Sono angioletto», "Se mai turbarono"; Mascagni: «Lodoletta», "Flammen perdonami"; Puccini: «Tosca», "Il lacerato spirito"; Mascagni: «Isabeau», intermezzo; Mozart: «Le nozze di Figaro», "Dove sono i bei momenti"; Puccini: «Manon Lescaut», "Donna non vidi mai"; Verdi: «La forza del destino», "Pace mio Dio"; «Il trovatore», "Di quella pira"; Mendelssohn: «Giulietta e Romeo», danza del vecchio e cortigiana. Orchestra sinfonica di Roma - 22,15: Letture da casa all'ovile.

Ore 22,30: «Ribalta», parata di casi e stelle del varietà a cura di Gino Magara col Quartetto: Cairo, Perry Como e Ella Gaillard - 23: Musica da ballare - 23,15: Giornale - Giovanni Lanbroi e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,2. Torino m. 7 II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1) — Ore 9: Tutti i giorni - 10-11: Ogni sereno, giornale di vita Femminile - 10,15: Cronache di Torino e Roma - 12,30: Quadrifoglio pedagogico - 12,50: Notiziario piemontese - 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13,30: Giornale - 13,45: Carosone e il suo Trio - 14: Galleria dei successi «Che mai?» - 14,30:

NUOVA

TORINO A. VII - N. 58
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
9-10 Marzo 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ. PRIV. PRESTAZ. L. 30 p. p.

(Continua da pag. 6)

PIANO, emissione autorizzata piano II-bri pago. Telefonare 882-890. 65139
PROFESSORESSA impartisce accurate lezioni anche domiciliari; piano, teoria. Telefonare 775-961. 39868
RAGIONIERA, universitaria, origine francese: lezioni, doposcuola alunni/ari, medie, oppure contabilità sede ditta, carattere giornata. Scriv. cassetta 1270 SPI Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

A distinti affitto spaziosa, ventilatissima stanza con letti, luogo, telefono, uso cucina. Telefonare 553-742. 42296
A distinto affitto bella camera comodità parte salotto/ingresso. Telefono 882-795.
AFFITTASI camera ammobiliata centrale persone tranquille, volendo cucina. Telefonare 25-72. 42302
AFFITTASI camera ammobiliata con cucina centralissima. Telefonare 337-310. 42343
AMMOBILIATA cedesi da una due belle altre matrimoniale. Telefono 91-306.
ANCHE persona sola affitto bella matrimoniale, centrale, luogo, telefono 553-804
CENTRALISSIMA matrimoniale altra due belli verso luogo. Volendo pensione. Telefonare 527 350. 42324
CERCASI operaio, impiegato, vedovo/a signorina ammobiliata. Bertia, Garibaldi 11, piano terra. 42451
PIAZZA, affittasi camere mobiliate con uso cucina, bagno, in tranquilla villa con giardino, immediata disponibilità. Telef. 44-305.
PROFESSIONISTA cerca camera comodità, centralissima, unico inquilino. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. 43010

12 DIV. IMPIEGHI e LAV. L. 40 p. p.

ABILE istitutore 14-16enne referenze cercasi coniugi con due bimbi. Telef. 326-275 Cravetta 43044
A dirigente alto stile vendendo articoli privati ad un terzo prezzi correnti articoli indispensabili ogni famiglia. Non occorrono fondi ne esperienza. Campioni gratuiti. Industria ing. Bertrando, Superga 76, Nichelino (Torino). Per Torino telefonare 31-190. 39462
AGGIUSTATORI cercansi periti per cuscinetti sferici orari a Pinerolo, Ginnasio 91. 39660
APPRENDISTE confezionista linoni, assistenti, Frassinetti Amara, c. Duca 121
ARTICOLO consumo abbigliamento qualità signore, signorine presenza diligente stabile clientela privata. Presentarsi stamperia, via Magenta 13, ore 9-11, 14-17.
ASPIRANTI contabili vari rami/decoratori urgente. Ambizioni gratuite microfono ore 18. Manuel Riveria, S. Donato 7.
ASSISTENTE pratica costruzioni civili cerca impresa costruzione; richiede autorizzo e lavori eseguiti. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. 42773
ASSUMIAMO persone/ie ambosessi qualsiasi luogo/a. Referenze. Garage Colonia Bernese, Finestre. 43325
BARISTA pratico cantina trattoria 25-30enne, vitto alloggio, cercasi. Telefonare 400-143. 42304
BUON giardiniere/a lavorando piccolissimo appezzamento verzura. Casa Arte Especia, Druento, Lanzera. 7330
CALIBRISTA abilissimo pratico macchine responsabilità lavorazioni desidera lavorare presso, ottima sistemazione azienda importante cerca. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. 39892
CALIBRISTA attrezzato disposto costruire in proprio piccoli calibri cercasi. Scrivere detagliando possibilità cassetta 2184, SPI, Torino.
CERCASI disegnatrice meccanica rilievi particolarista disegno normativo ed pittrice acquarello per illustrazioni scientifiche. Telefonare 383-981. 43479
CERCASI donna servizio. Bulbosi, via Bernardino Galliari 2, Torino. 44018
CERCASI giovane distinto bonca cultura abile rami vendita. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino. 42278
CERCASI ragazza tuttofare 14-18 anni buon carattere presso. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino. 42287
CERCASI meccanico-macchinista canto misteri leggera. Bellagliano. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. 39681
CERCASI signore pratica commerciabile; vitto, alloggio. Presentarsi c. Duchi 30.
CERCASI ragazza tuttofare 17-18enne, presenta, volentierosa, buona. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino. 42298
CERCO ragazza 18enne volentierosa per governo casa e aiuto studio professionista. Telefonare 551-972 martedì ore 12-15.
DECORATORI abilissimi cercansi via Cropello 12 dalle 7 alle 8. Tel. 22-276 oppure 30-847. 43040
DISEGNATORE pratico lavorazione lamiera edile cercasi, indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino 42340
FAMIGLIA cerca giovane brava donna tuttofare con referenze. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. 42731
GRANDE negozio tessuti centrale cerca signora commessa lingue e apprendista lingue. Scriv. cassetta 3243, SPI, Torino.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio scrivere Fiscardi, via Pisogne 12, Firenze 2169
GUADAGNERETE bene mensile lavorando vostro domicilio entro un mese imparando taglio confezione camicia pantalone/a inglese/a sella. Sacco, via Frati 1 (angolo piazza Jolleroni. 39896
IMPORTANTE società ottimo/a stabilimento persona buona cultura, presenza, capacità organizzativa produttiva. Disponib. trasferirsi inizialmente Piemonte. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. 39895
INDUSTRIA cerca giovane energico interessato per servizio acquisti, colloqui referenze. Indicare. Scrivere cassetta 1658, SPI, Torino. 3439
ISTITUTO bellezza cerca massaggiatrice corpo. Scrivere cassetta 2196, SPI, Torino.
LAVORATE vostro domicilio entro un mese qualsiasi/genere) inoltrarmi modulista confezionista camiciaio, pantalonista, lingerista, sarto/a mano signora. Fino/cinque lavoro. Artigianato via Sacchi 2.
OFFRESI qualificati giovani pratici lavorazioni alluminio/ottone stampi cerosi, Saico, Rosa 21. 42356
PENSIONATO robusto, energico, attivo, presenza cercasi per mansioni portiere/portinaio buono, via Roma, servizio diurno giustificato cedesi abitazione. Referenze interessati. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino. 42317
SIGNORINA bambinaia cercasi per bambini 7 anni. Telefonare ore pasto, referenze. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFE, compilatrici/e in ufficio/i Corsi esperimenti. Lezioni. Insegnamento graduito paghe contributi. Assegnazioni impieghi. Scuola Rumbe Alfieri, via Sacchi 2. 42297

24 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p. p.

ABILE ragioniere lunga esperienza contabile commerciale direzione amministrativa e commerciale azienda individuale o società. Serietà. Referenze. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. 42799
ACQUISTATORE perfetto attuale professionale pratico abbigliamento e maglieria macchine lineo nubili. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino. 42349
ASSISTENTE edile 30enne pratico cemento armato muratura ottima referenze offresi. Scrivere cassetta 8274 SPI Torino.
ATTIVO organizzatore albergo, campeggi montagna organizzatore turistico-sportivo vasta esperienza, gradirà. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. 42307
CAMERIERA guardarobiera, trentenne, lunga pratica, ottime referenze, ufficiali giornale. Scriv. cassetta 3260, SPI, Torino
CAUTIONANDO cerco impiego ditta qualsiasi categoria/ire, esperta direttive. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino.
DIPLOMATO 30enne capace assumerebbe affari lunga esperienza organizzativa vendite tutta Italia offresi presso importante ditta serio/a preferibilmente; scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. 43096
DISEGNATORE 27enne offresi, preferibilmente elettrotecnico, isolt pretese. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino.
FATTORINO pratico Ape, Lambretta, referenze, cauzionerebbesi. Telefono 32-898.
IMPIEGATO quarantenne provata esperienza assicurazioni offresi. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. 43035
IMPIEGATO seconda categoria trentenne ottime referenze offresi. Telef. 552 487.
INGEGNERE elettrotecnico, operante empirità direttive cerca impiego ufficio stile o grande complesso industriale. Cuneo 16 11, Borgo, Bologna. 2201
OFFRESI assicuratore ventiduenne dattilografa, fattorino, portiere, massimo referenze. Telefonare 12-162 13-17. 42326
PENSIONATO giovane, lunga tramvieria, ferroviaria, solerte, occuperebbesi fattorino, piccoli lavori. Mill preleni. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. 42333
PERITO chimico industriale diplomato/a ottimi ottima referenze discreto trasferirsi. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino.
RAFFA offresi mezza giornata preferibilmente mattino, eventualmente anche sera. Telefonare 382-654. 19696
STENODATTILO bella persona 18enne pratica lavori ufficio, libri paga contributi, offresi. Telefono 895-340. 43060

Mosca: l'omaggio della folla alla salma di Stalin

In attesa di partecipare ai funerali sulla Piazza Rossa di Mosca, una immensa folla ha sfilato dinanzi alla salma di Stalin per rendere omaggio al vecchio condottiero. Nella fotografia in alto, la popolazione si accalca all'ingresso della Casa dei Sindacati, in attesa di essere ammessa nella camera ardente. A destra, la lunga coda si snoda in una via adiacente. (Radiofoto)

La Fiera di Verona

E' stata inaugurata ieri a Verona la 55ª Fiera internazionale dell'agricoltura e dei cavalli. Tra l'altro, si sono svolte prove e sfilate di alcuni dei 3000 superbi cavalli presentati dall'Italia e da Nazioni estere. (Pubblifoto)

La Roma ha battuto il Torino

Una fase dell'incontro fra Roma e Torino (2 a 1). Albani cade tra Grosso (a sinistra) e Giovetti. I granata, dopo aver pareggiato a sei minuti dalla fine, sono stati sconfitti e in estremis».
(Telefoto)

Prime cure al milanista Gren

Nel secondo tempo di Inter-Milan (0-0), l'attaccante Gren, colpito violentemente al capo, ha denunciato sintomi di commozione cerebrale. Più tardi ha dovuto essere trasportato all'ospedale. (Publifoto)

Juventus-Como: 2 a 1

Il portiere del Como, Bardelli, protetto da Quadri, para sui piedi di Carapellese. La Juventus ha vinto l'incontro per 2 reti a 1. (Foto Maisio)

TRENTATREENNE con passaporto offresi assistà domestico. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. 42760
VENTUNENNE ragioniera conoscenza dattilografia bella presenza cerca impiego. Massima serietà. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 42840

15 PIAZZISTI. RAPPR. L. 40 p. p.

ABILI varmaceia intraprendenti superiori eccezionalmente USA cercansi. Stipendio, provvigioni. Scriv. cassetta 8242, SPI, Torino.
A intraprendente parrucchiere affari affidiamo vendita accessori riconosciuta utilità. Specialità assoluta. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino. 42268
AUTOBICAMBI corso viaggiatore piazza introduzione elettrauto, officine, garages, Piemonte, Liguria. Indicare conti accordati, referenze. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino. 43094
AZIENDA centrale nazionale intraprendente alimentari desidererebbe affari accettabile conoscenza Torino provincia industria recentissima. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino. 42452
DELLA persona, introdotta commercio, vuole proporre certa rappresentanza seria ditta. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino.
GERMANI Torino Piemonte introduttissimi alimentaristi abbinare articolo conosciutissimo tutta provincia. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. 39911
GERMASI piazzista introdotto falegnamerie vendita legnami e compensati. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino. 43046
INDICATORE depressione cercansi introdotti installatori chimici. Rivarca, Jouvenceau 7. Telefono 372-305. 42344
INTROCOTTI mobilieri stipettai cercasi per rivestimenti plastici. Celanese 7 Carlina.
PER rappresentazione Sicilia, fabbrica mobili in ferro cerca agenti introdotti ambienti, uffici. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. 42468

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p. p.

VENTIDUEENNE, operaia, sola, corrisponderebbe scopo matrimonio con signorina. Ordinanni ammissi. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. 42371

19 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

ABBIATE pazienza: istituto informazioni private, permatrimoniali, assolutamente serissimo. Esercizio trentennale. Pellerati, Carlo Alberto 29-31. Telefonare 47-372.
ACQUISTA fucile ingegnoli brillanti, oro, argenteria, Italia, Accademia Scienze 2 (piazza Castello 71). 4894
ACQUISTASI quintali famiglia dantesano carta libri. Impagliasi damigiane. Telefono 28-922. 42709
APIARIO 10 famiglie sane, vendesi, occasione. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. 42246
A pulo macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Reale e valanda da L. 20.000; Lotti, Mazzini 41.
ATTENZIONE: matrimoniali 37.000, cucine 24.000, salotti 38.000, Lagrange 20 (ferrotin), Principe Amedeo 21. 814
BANCHI, scaffali, portiere, arredamenti negozi, uffici, progetti, preventivi. Redi, Principe Amedeo 46. Telef. 70.474. 632
BANCO falegname in legno stato piccolino acquisterei occasione. Telefonare 24-000.
DICIOTTO rate pagherete sulla C.O.R., Marelli, Philips, Macchine cucire Vigorelli, Kierann. Garanzia 10 anni. Lotti, Mazzini 41. 19519
EMERSON televisore, ultimo tipo, Meravigliosa! Torinesi, Piazza Castigliona. Telefono 46-240. 19030
ESPATRIANDO urgenti vendere bella camera matrimoniale come nuova. Telefonare 551-714. 43078
MOBILI bassi e centrali, lunghe rateazioni. Bellissimi mobili nuoli, camera matrimoniale. Cittadella, via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 19007
OCCASIONE privato vende camera matrimoniale (Impero) nuova. Pretenderia, Avel. 4. 42336
OCCASIONE vendesi complesso cucina bambina, bicicletta ragazza tipo 24. Telefonare 692-086. 43018
OPPRO lavoro acquisterei macchina maglieria moderna. Telefonare 770-410.
PELLICCE, giacca eventuale vendo. Trasformazioni, cambi. Valtauri, Lagrange 31, primo piano. 1068
PIANOFORTE, strumento, collaudati accuratamente acquisto direttamente, anche intermediari. Telefonare 76-820. 42134
SPECIALITA' medicinale acquisto, antifermentativo intestinale. Scrivere cassetta 8223, SPI, Torino. 42024
SVENDO pratam, tappeto tavola, pellicce, scrittoio alcova, argenteria, tendaggi, lampadari, porte, finestre, sbalconi. Telefonare 522-934. 43026
TAPPEZZERIE carta colore, nazionali liquida anche piccole partite! Donati, via Lagrange 2. 2400
TOMBA famiglia codenzi 4 posti. Telefonare 520-836 ore pasti. 42430
VENDO frigo con evaporatore e congelatore gratis. Telefonare 31-133. Terzi, via Vigone 43. 42100
VENDO pranzo, lenzuola, marmellata. Telefono 34-116. 30693

20 AUTOMEZZI L. 40 p. p.

APRILIA bellissima verde, cambio con 500 C. Ballilla. Telefono 383-655.
APRILIA 1949 perfette condizioni meccaniche carrozzeria. Patrizieri 28, tel. 370-084
A privato vendo 500 C, 6 mesi, km. 2500. Telefonare 25-098. 24008
AURELIA B. 10 vendo. Telefono 82-688.
AUTO 1100 E. Fiorentina 500 vera occasione vendo. P. Giulia 2. 39834
AUTOCARRO 1100 ESA nuovo, fiori esce, tipo pubblicitario, vendo Continentale Fiat Bonfanti, c. Unione Sovietica 37.
BALILLA 4 marce meccanica ottima garantita vendo 250.000. Telefonare 41-018.
BELLISSIMA 1400 vendo cambio, Torpedone nuovo 1.000.000 cambio 260.000. P. 42.
BELLISSIMA 1500 C gelle 225.000, ippogialletta 290.000, impotine. Corso Vittorio 117. 43378
BELVEDERE 8 mesi km. 4000 colore beige vendo. Telefono 300-371. 00295
CABRIOLET 1400 radio perfetta condizioni privato vende. Maretola 4.
COMMISSIONARIA Fiat Bonfanti, corso Unione Sovietica 37, vende anche rateizzando berline 8 turgenzini 500 C; Belvedere 500 C come nuova; berline 500 A; turgenzini 500 A revisionati; berline 1100; berline 1100 ZIM sport; berline e cabriolet 1400; cabriolet Aprilia; 1900 D; camioncini 5 q.li; autocarro Bianchi 65 q.li; giardinetta Viotti e Stella Alpina 1100 E nuove. Prestazioni autoveicoli usati ed abbinamento Fiat. 43130
E dopo tutti vedrete! Compronde certamente. Autoagenzia Rosola, Tiziano 24.
FURGONARI vendesi 1100 E giardinetta belvedere, sei mesi. Visibili, Vinzaglio 5. 1033
GIARDINETTA C legno ottima fabbricata perfetta funzionamento vendo 380.000. Telefonare 33-314. 43049
GIARDINETTA Viotti 1100 vendesi ottimamente, perfetta diatr. Telef. 21-134, ore ufficio. 3462
JEEP originale, vendo, cambio con 1500 Fiat Ballilla. Telefono 383-655. 43519
MACCHI smacchiatore preventivatore, vendo. Telefono 32-091. 43091
OCCASIONE cambiocorsa Ballilla bellissimo. Trapanino boleslrino bocciofila condizioni. Telefonare 38-824. 39818
OCCASIONE rimorchio per trattore agricolo gommato nuovo. Gambi, via Lanzetta 38. 42449
OCCASIONE, vendesi 1100 E luogo sei posti, nuovo, tipo famiglia. Telef. 42-535.
OCCASIONISSIMA 500 C usata pochissimo come nuova (perfetta). Via Lucrezio 24
PAGO pezzi miglior macchine bicicletta oggetto pelli. Telefonare 770 433.
PRIVATO vende autotreno Fiat 666 rimorchio ottime condizioni. Lenzo meccanico. Telefonare 421-930. 43425
PRIVATO vende Ballilla 4 porte, 4 marce, splendida. Telefono 383-655.
PRIVATO vende 1100 A motore nuovo ricostruzione 500 C ottima occasione. Vercelli 131. 40005
VENDESI 500 C torpedo, 500 C giardiniera. Telefonare 81-031. 30561
VENDO Augusta cambiamino ridurre a numero. Vercelli 131. Telefono 21-841.
VENDO cambio 6HC ribaltabile trasporto asfaltico. Telefonare 60-317. 43409
VENDO bici a corsa nuova motore garanzia. Telefonare 770-603. 42412
1100 E perfetta 750.000, 500 C quasi nuova 600.000, belvedere matrimonio, 750.000 Cambiasi, rateazioni. Telefonare 72-575. 42433
1400 diverse, 1100 B, Aprilia, Trasformo, vendo cambio limo rateazione. Telefonare 46-807. 43014

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

ABBONTIMENTI motociclette ritirare oggi, gradasi cambi, facilitazioni. Casale 362, telefono 600-024. 42126
ASSORTIMENTO moto usate recentissime Gilera a Guzzi, Parilla, Triumph, B.S.A., Ariel, Rudge, Puligno 28. 20600
BORGONE motocarro 350 a cardano, vendo. Telefono 22-001. 43370
HARLEY-DAVIDSON 125, 750 cm., come nuove sidecar 1000 cc. Sunbeam bicilindrica 1951; ottime occasioni, facilitazioni. Borgarello, Carmagnola 2. 18766
MOTOPUNGOMOTO lavoro 350 vendesi in ordine. Via Varazze 19, calcinato.
VESPA: Degiuli presentatevi minimi anticipi Degiuli massima assistenza. Degiuli accessori, P.za Rodoni. 2364